



Città di **Vicenza**

ARUP

Masterplan Vicenza 2030



Intersezioni

Nuovi paesaggi per una città in transizione

MASTERPLAN VICENZA 2030

Report dei Metaprogetti



Contents

Fase operativa

Introduzione

- Aree prioritarie di intervento

1. Aree di metaprogetto

Area 1 'Ex Consorzio Agrario e PP9'

- Dalla Visione al Metaprogetto
- Evoluzione urbana del sito e del suo contesto
- Inquadramento territoriale
- Key diagram
- Metaprogetto

Area 2 'Mercato Ortofrutticolo e Ex Dogana'

- Dalla Visione al Metaprogetto
- Evoluzione urbana del sito e del suo contesto
- Inquadramento territoriale
- Key diagram
- Metaprogetto

Area 3 'Ex Lanerossi e Parco Retrone'

- Dalla Visione al Metaprogetto
- Evoluzione urbana del sito e del suo contesto
- Inquadramento territoriale
- Key diagram
- Metaprogetto

Introduzione

Report fase metaprogettuale

Con la definizione dei quattro paesaggi che fungono da leve di trasformazione per la città di Vicenza, nella fase strategica sono state individuate le aree in cui obiettivi e azioni possono generare la maggiore ricaduta spaziale sul territorio.

Per ciascun paesaggio sono emerse delle potenziali aree di trasformazione principali:

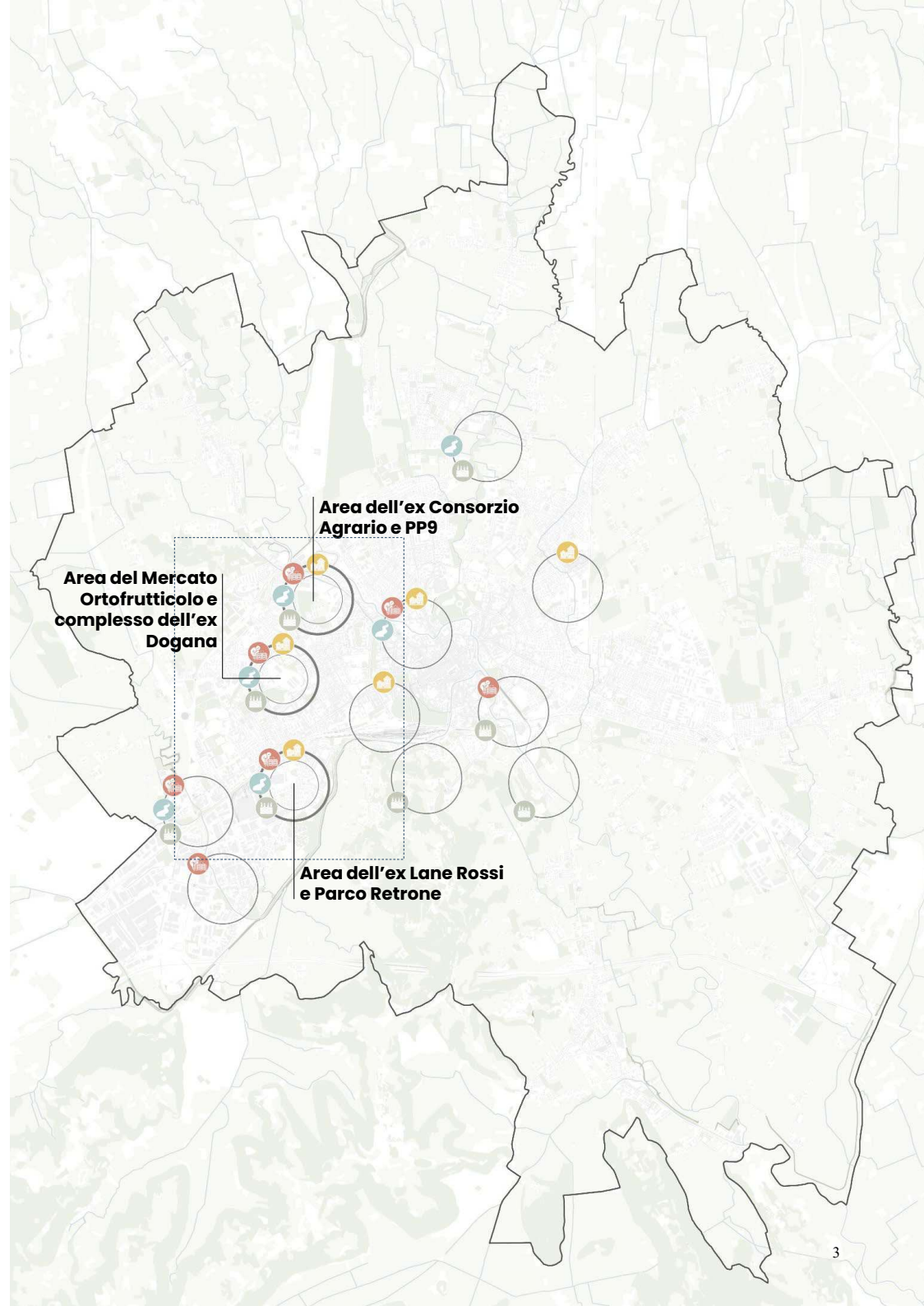
- Paesaggio dell'abitare: 7 aree
- Paesaggio del sapere e del saper fare: 7 aree
- Paesaggio dell'acqua: 7 aree
- Paesaggio città-campagna: 6 aree

La mappa elaborata evidenzia come queste aree si distribuiscono all'interno del territorio comunale e mostra in quali parti della città più paesaggi si sovrappongono. Proprio il grado di sovrapposizione – e quindi di potenziale integrazione tra obiettivi, funzioni e interventi – è stato assunto come **criterio principale per la selezione delle tre aree di Metaprogetto**.

A questo criterio si è affiancato un confronto con l'amministrazione comunale per valutare fattibilità, priorità e coerenza con le strategie urbane già in corso.

L'esito di questo processo ha portato all'individuazione di tre ambiti prioritari:

- 1. Area dell'ex Consorzio Agrario e PP9:** Un grande vuoto urbano strategico, collocato sulla spalla ovest di Vicenza, in prossimità di Viale Trento. La sua posizione e la presenza di più "paesaggi" sovrapposti la rendono un nodo potenziale di rigenerazione urbana.
- 2. Area del Mercato Ortofrutticolo e complesso dell'ex Dogana:** Situata anch'essa nel settore ovest e in posizione più centrale, rappresenta un ambito ad alta accessibilità e con forte capacità di riconnessione funzionale e spaziale.
- 3. Area dell'ex Lanerossi fino al Parco Retrone:** Un'area di filtro nel quartiere Ferrovieri, posta tra la zona industriale e il sistema naturale-agricolo ai margini città-campagna, a ridosso del fiume Retrone. La compresenza di paesaggio produttivo, residenziale e naturale la rende un ambito chiave per interventi integrati.

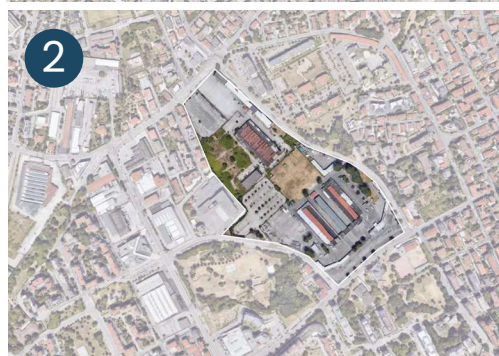


Aree prioritarie di intervento

Dalla Visione Strategica verso l'implementazione



**Area dell'ex
Consorzio Agrario
e PP9**



**Area del Mercato
Ortofrutticolo e
complesso dell'ex
Dogana**



**Area Ex Lanerossi e
Parco Retrone**



1. Aree di Metaprogetto

Dalla Visione al Metaprogetto

Scheda delle azioni della Visione applicabili all'area di progetto

Estensione: 16,8 ha



Potenziali azioni dei Quattro Paesaggi da attuare nell'area			
Paesaggio dell'abitare	Paesaggio del sapere e saper fare	Paesaggio dell'acqua	Paesaggio città-campagna
(1a) Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali	(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working	(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti	(1c) Favorire lo sviluppo di aree satelliti per la vendita a km0 incentivando circuiti economici di prossimità e la green economy locale
(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione	(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi	(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa	(1a) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze e spazi periurbani
(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali	(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico	(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione	(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi, per finalità didattiche, sportive e ricreative
(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi	(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità	(3b) Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane	(4b) Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale
(3b) Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili		(3c) Valutare la possibilità di riaprire corsi d'acqua tombati	
(4b) Completamento di una rete continua di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano e extraurbano		(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore	
(4c) Creazione di nodi di scambio intermodale in cui promuovere l'inserimento di funzioni sociali e ricreative		(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico	
		(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati	
		(5b) Favorire itinerari culturali lungo corsi d'acqua, valorizzando le architetture dell'acqua come elementi di narrazione del territorio	

Evoluzione urbana del sito e del suo contesto

Cronologie di crescita e discontinuità urbana

- 1958 ■ L'immagine restituisce un'area ancora interamente rurale, scandita da campi coltivati, canali e filari agrari che definiscono la trama del paesaggio periurbano di Vicenza. In questo contesto agricolo si distingue lo stabilimento Zambon, inaugurato nel 1946 e dedicato alla produzione chimico-farmaceutica, primo insediamento industriale di rilievo nell'area. Sono riconoscibili anche il battistero ottagonale e il lotto che oggi ospita la Chiesa Ortodossa Missione Saveriani su viale Trento.
- 2003 ■ In questa immagine si evidenzia l'avvio del processo edilizio. Emergono il Consorzio Agrario, le abitazioni ERP ed ERS, la scuola Baronio e la persistenza di Zambon. Queste realizzazioni segnano la trasformazione dell'area da zona agricola a periferia urbana con funzioni miste, industriali e residenziali.
- 2025 ■ Nell'immagine attuale si osservano le aree occupate un tempo dallo stabilimento Zambon, oggi in gran parte dismesse o in via di riqualificazione (ex Zambon sud). Si osserva anche l'edificio dell'ex consorzio agrario, ormai in stato di degrado. Rispetto alla fase precedente, si osserva una vegetazione più matura e diffusa, segno di un progressivo radicamento del paesaggio urbano.

1958



2003



2025



Inquadramento territoriale

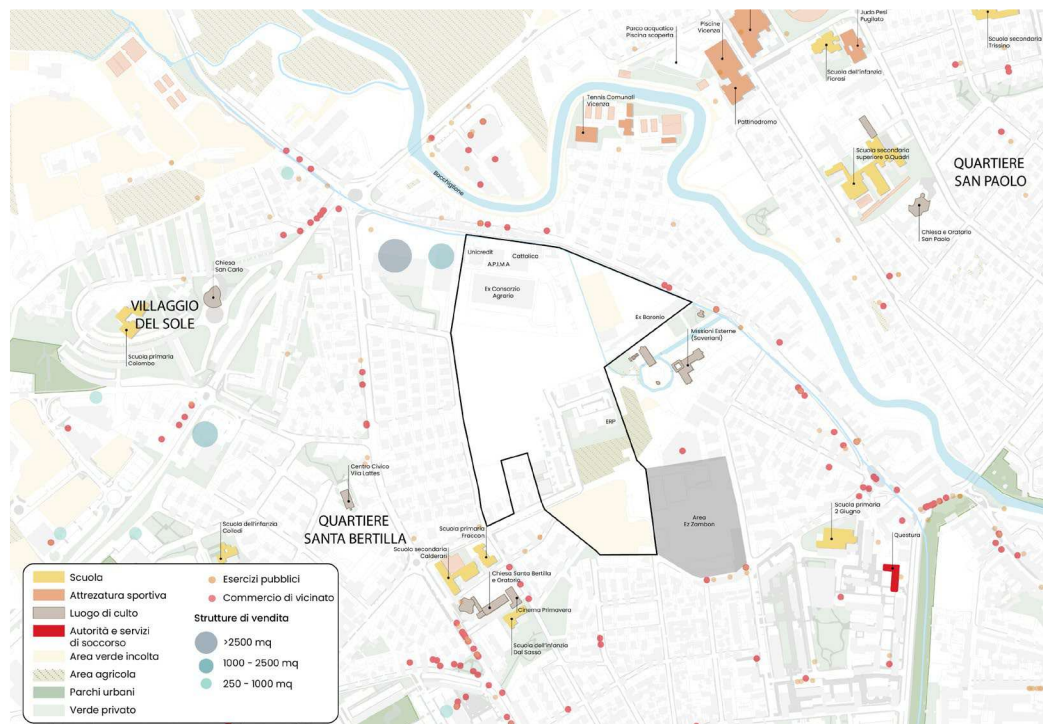
Analisi del contesto

La prima area di progetto si localizza a nord-ovest di Vicenza, adiacente all'asse portante di Viale Trento, caratterizzato da una forte frammentazione urbana, data soprattutto dalla presenza di edifici con usi eterogenei e privi di un disegno unitario. Ne deriva una percezione di discontinuità, in cui residenze, servizi e poli commerciali si alternano a grandi vuoti urbani derivanti dalle aree dismesse o incolte. Ci troviamo infatti in una delle porzioni più incompiute della città, la cosiddetta "spalla ovest", dove i quartieri di Santa Bertilla, San Paolo e Villaggio del Sole risultano separati da barriere fisiche e funzionali, con scarsa permeabilità pedonale e ciclabile.

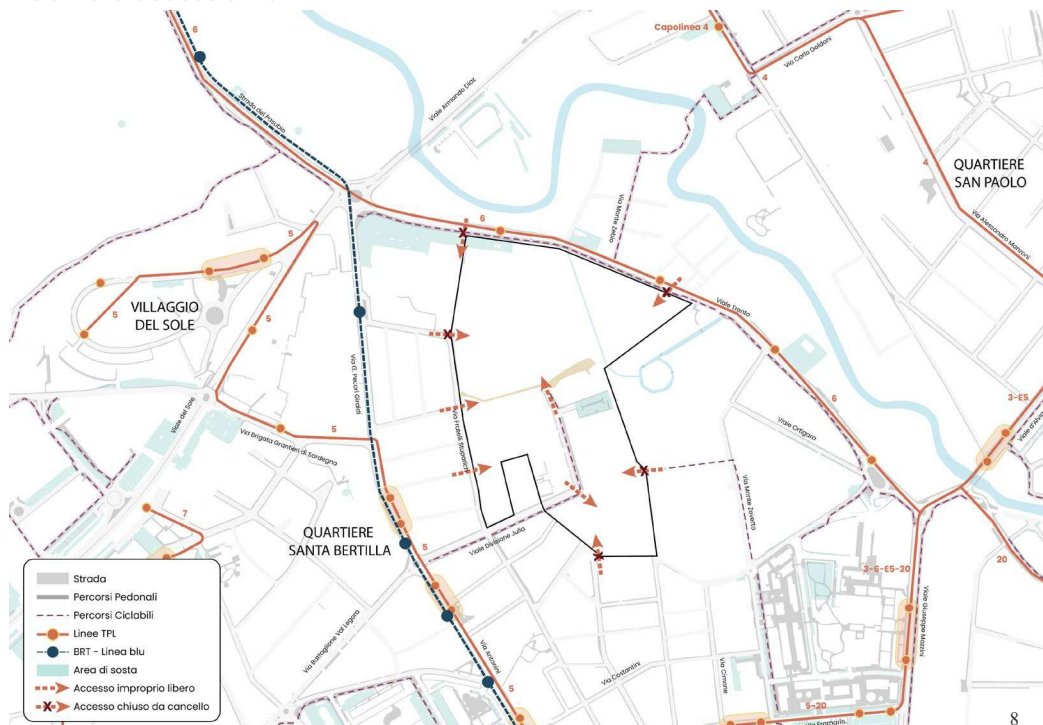
Dal punto di vista della mobilità, l'area risulta attualmente servita da diverse linee del trasporto pubblico locale, sebbene queste siano poco utilizzate a causa della bassa frequenza delle corse e della sospensione del servizio nelle ore serali. La rete ciclabile esistente comprende i tratti di viale Trento e via Divisione Julia, mentre di particolare interesse per la fase progettuale è il percorso ciclabile lungo via Monte Zebio, che consente la riconnessione con l'altra sponda del Bacchiglione e con l'intero polo sportivo a nord. In prospettiva, l'area sarà inoltre servita dalla linea Blu del BRT (Bus Rapid Transit), prevista dal PUMS e attualmente in attesa di finanziamento, rafforzando così l'accessibilità e l'integrazione con la mobilità sostenibile urbana.

Nonostante la presenza di scuole, spazi verdi e attività di vicinato, la mancanza di connessioni e di continuità spaziale e sociale rende l'area debole dal punto di vista identitario, ma al tempo stesso strategica per un futuro intervento di rigenerazione urbana.

Funzioni



Mobilità e accessibilità



Area 1 – Ex Consorzio Agrario e PP9

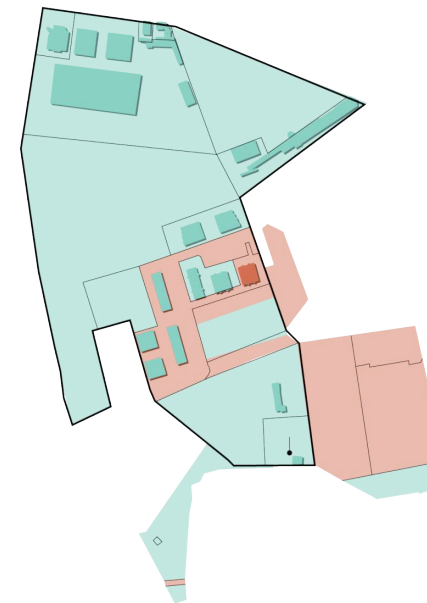
Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

Il sito è costituito prevalentemente da proprietà privata, con la presenza di alcuni spazi appartenenti al Comune di Vicenza, tra cui una striscia di terreno piantumata sul lato est e una porzione dell'area ex Zambon. Per quanto riguarda l'edificato, tutti gli immobili risultano di proprietà privata, ad eccezione di un edificio a destinazione residenziale (ERS), che rappresenta l'unico bene comunale presente all'interno dell'area.

Attraverso un'accurata mappatura dei vincoli e delle potenzialità territoriali, sono stati individuati gli edifici da conservare e quelli da demolire, con l'obiettivo di ottimizzare la rigenerazione dell'area nel rispetto delle preesistenze di valore. In particolare, è stato rilevato un percorso di interesse archeologico situato nei pressi della villa storica esistente, la quale è stata anch'essa destinata alla conservazione e valorizzazione come elemento identitario del luogo.

Un ruolo centrale è attribuito alle aree verdi esistenti, considerate elementi strategici per la ricucitura ecologica e sociale del quartiere: tra queste, il Parco di via Fratelli Stuparich, la lingua verde piantumata e il sistema di spazi verdi di via Mameli, che potranno essere connessi in un unico corridoio paesaggistico. Di rilievo risulta inoltre l'edificio dell'ex Consorzio Agrario, da destinare a un intervento di riqualificazione, mentre nell'area sono già previste alcune progettualità future, tra cui il PUA 2 Torri e l'Accordo ex art. 6 nell'area ex Zambon, che contribuiranno a definire il nuovo sistema urbano.



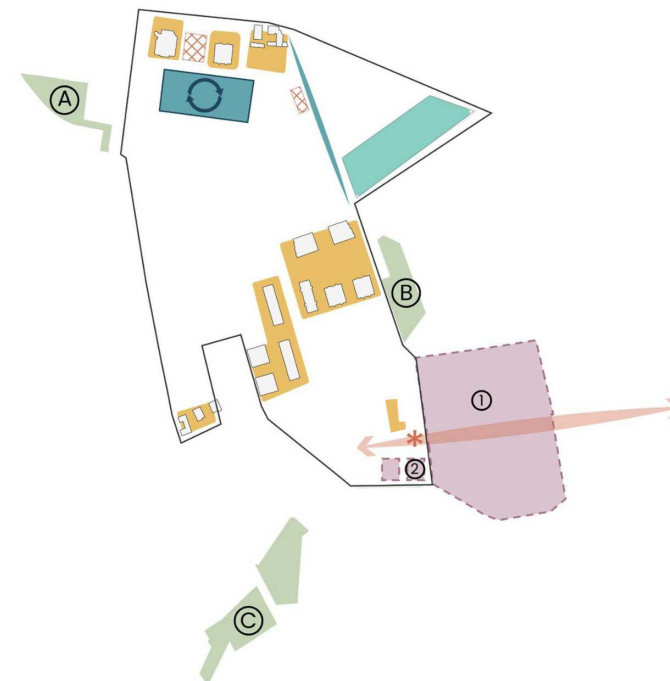
PROPRIETA' EDIFICATO

- Comune di Vicenza
- Privata

PROPRIETA' TERRENO

- Comune di Vicenza
- Privata

Brief di progetto



Elementi costruiti che vengono mantenuti
 Demolizioni ipotizzate
 Progettualità in previsione
 1 - Accordo Art.6 - Servizi (verde, sport, benessere)
 2 - PUA 2 Torri - Edilizio
 Riqualificazione dell'edificio esistente
 Mantenimento della destinazione funzionale prevista
 Aree verdi esistenti da ricollegare
 A - Parco Via fratelli Stuparich
 B - Terreno comunale piantumato
 C - Parco Via Mameli
 Roggia / fossato esistente da riqualificare
 Direttrice di continuità archeologica
 Elemento archeologico da mantenere

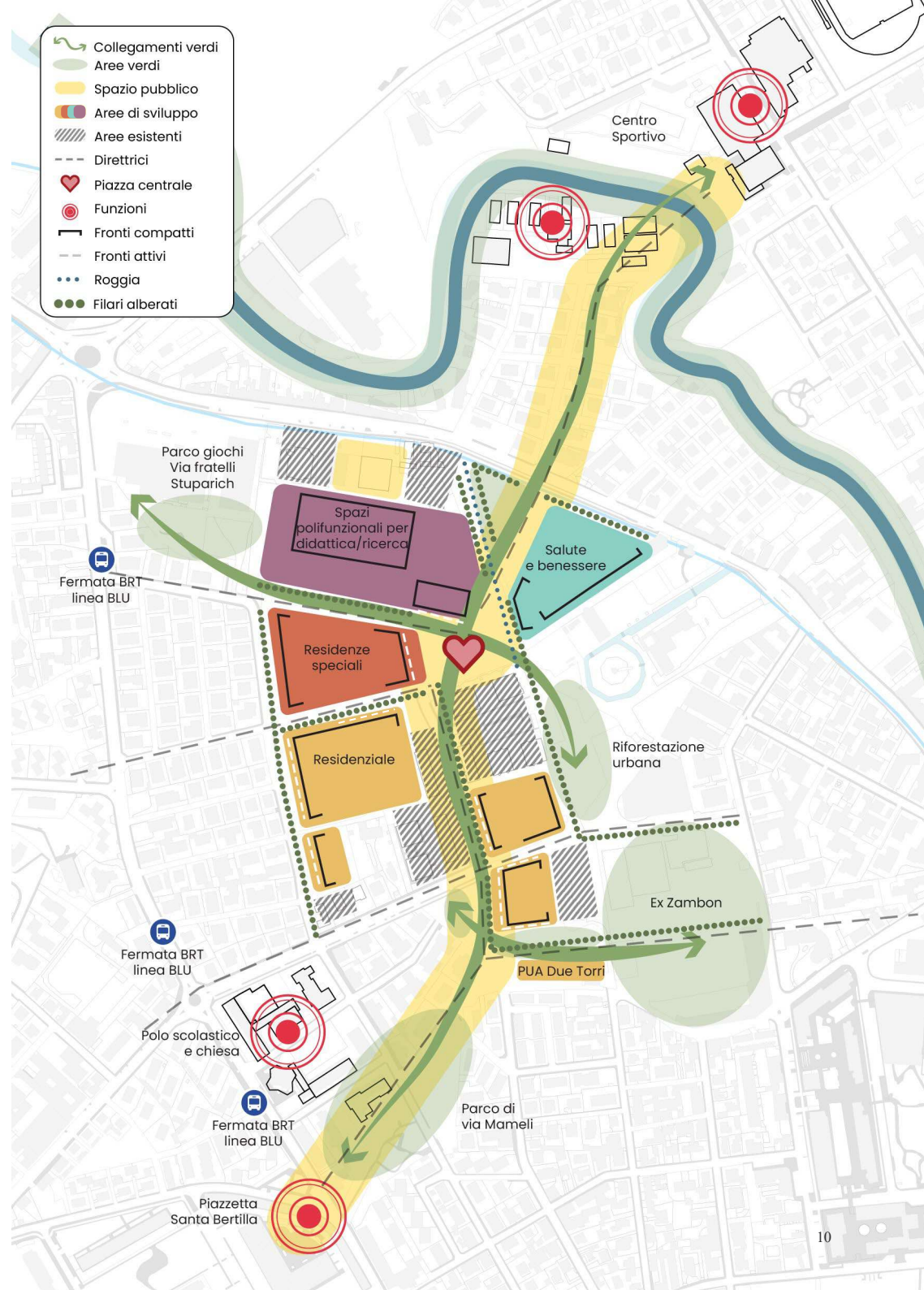
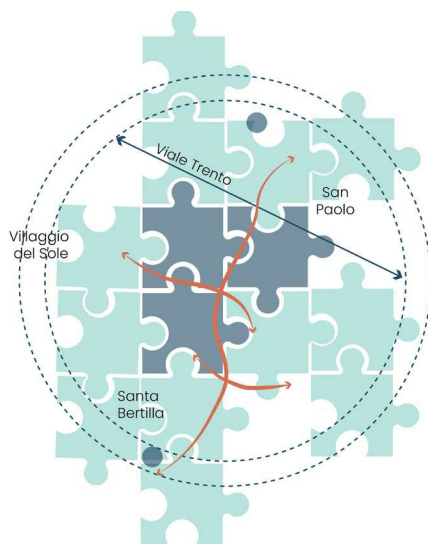
Key diagram

Concept

L'area, concepita come un nuovo sistema urbano, è capace di ricucire i quartieri circostanti e di collegare i principali poli funzionali. L'asse nord-sud costituisce la spina dorsale del progetto rafforzando al tempo stesso i collegamenti con le aree verdi circostanti. In questo modo il progetto risponde anche alla frammentazione generata da Viale Trento, trasformandolo da barriera a cerniera tra diverse parti di città.

Un elemento cardine è la piazza centrale, rappresentata nel cuore dell'area, che fungerà da punto di convergenza delle funzioni e da nuovo spazio di incontro per la comunità. I fronti attivi, distribuiti lungo gli assi principali, ospiteranno attività di vicinato, spazi commerciali di piccola scala e servizi di prossimità, in grado di generare vitalità urbana e occasioni di socialità.

Nel complesso, l'intervento configura un sistema integrato di residenza, servizi, funzioni universitarie e spazi per il benessere, immerso in una rete continua di verde pubblico e connessioni pedonali e ciclabili, capace di rafforzare l'identità del quartiere.



Metaprogetto

Diagrammi

Mobilità e accessibilità



Spazio aperto



Spazio costruito



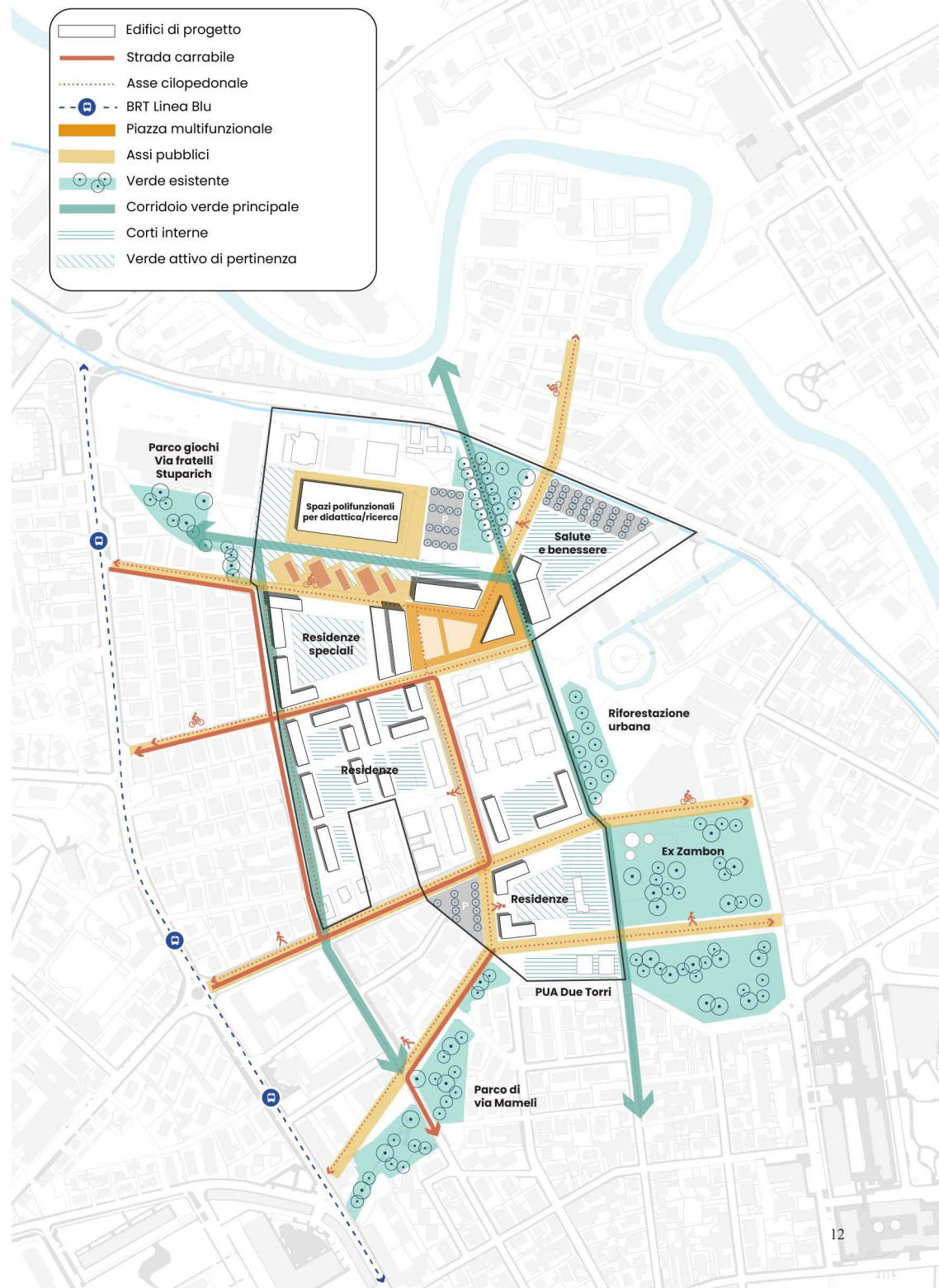
Metaprogetto

Planivolumetrico

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema urbano integrato che unisce funzioni residenziali, educative, sanitarie e sociali all'interno di un unico contesto armonico e sostenibile.

Le nuove aree residenziali saranno immerse in ampi spazi verdi pertinenziali, pensati come luoghi di benessere, socialità e respiro ambientale, in grado di favorire la qualità della vita e il senso di comunità. Al loro interno sorgerà anche un nuovo studentato, dotato di servizi universitari innovativi, con adiacenti un polo di co-working, un incubatore d'impresa e spazi per aule studio e laboratori, per creare un legame concreto tra il sapere teorico e il saper fare pratico. L'area comprenderà inoltre un nuovo polo sanitario, che si articolerà attorno alla clinica Villa Margherita e a una nuova struttura complementare, rafforzando l'offerta sanitaria e assistenziale del territorio.

Tutti questi elementi convergeranno nella piazza principale, concepita come un vero e proprio cuore pulsante del quartiere: una piazza multifunzionale con fronti attivi, capace di ospitare un mercato coperto, eventi, attività culturali e ricreative, diventando così un punto di incontro e di vitalità urbana per residenti, studenti e visitatori.



Metaprogetto

Target di progetto

Sostenibilità ambientale

30%

AREE VERDI

1,5MWp

POTENZA
FOTOVOLTAICA
INSTALLATA

Mobilità e accessibilità

900 ml

PERCORSI
CICLOPEDONALI

30%

SPAZI ATTREZZATI
ACCESSIBILI AL
PUBBLICO

Funzioni urbane

90.000 mc

COWORKING + POLO
R&D + POLO SANITARIO

135.000 mc

EDILIZIA RESIDENZIALE

600 850 350

RESIDENTI

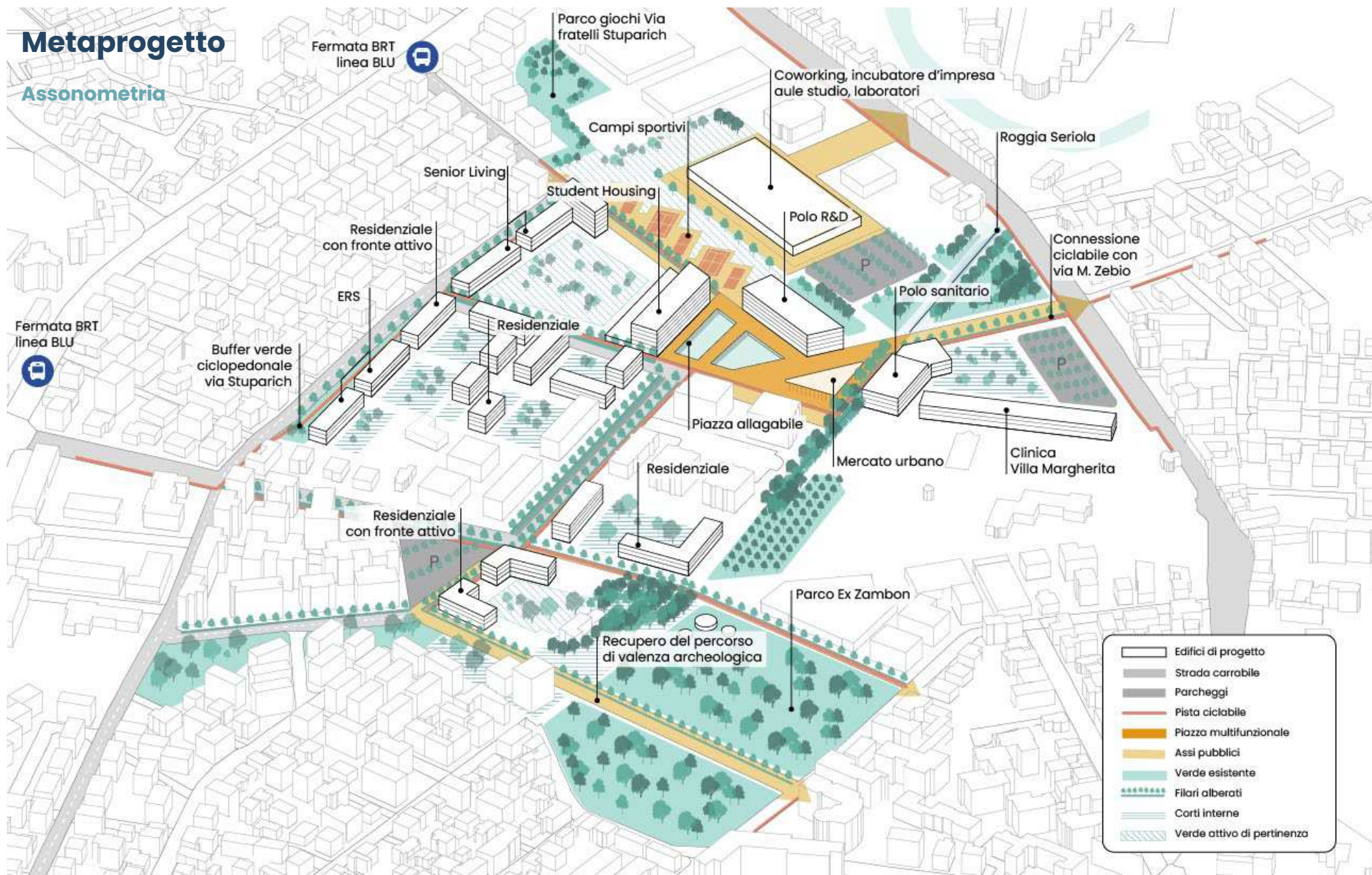
ADDETTI

VISITATORI

400 ml

FRONTI ATTIVI

*I valori riportati sono stati arrotondati per eccesso o per difetto al fine di restituire grandezze omogenee e numeri interi, coerenti con la scala strategica del documento. Le percentuali si riferiscono all'area del metaprogetto. Per il calcolo dei residenti si è considerata la LR Veneto 11/2004. Per il calcolo degli addetti e visitatori si è utilizzata la metodologia delle certificazioni LEED



Metaprogetto

Sezioni

Via Stuparich – Stato di Fatto



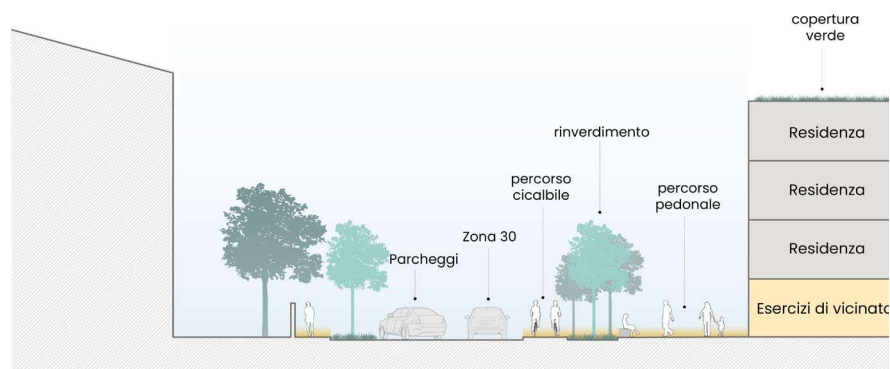
Via Stuparich (continuazione)– Stato di Progetto



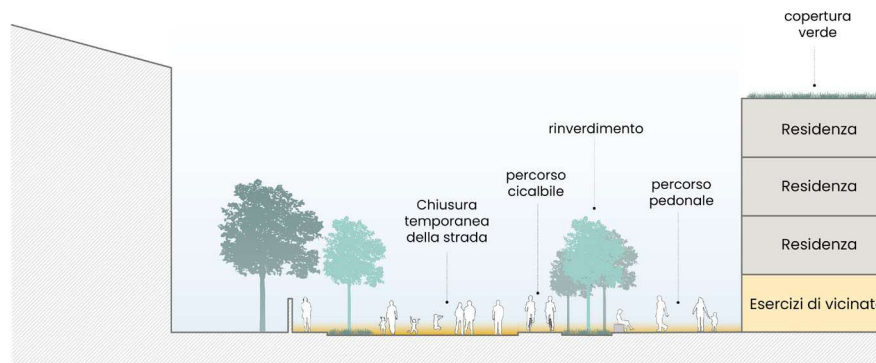
Viale Divisione Julia – Stato di Fatto



Viale Divisione Julia – Stato di Progetto



Viale Divisione Julia – Stato di Progetto (giorni festivi)

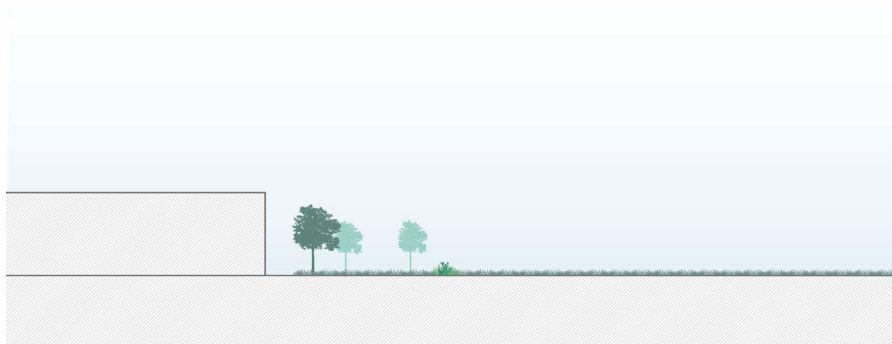


Metaprogetto

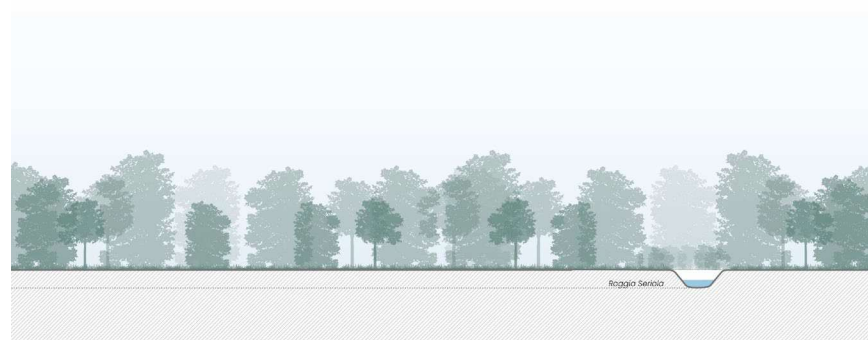
Sezioni



Via Stuparich (continuazione) – Stato di Fatto



Roggia Seriola – Stato di Fatto



Via Stuparich (continuazione) – Stato di Progetto



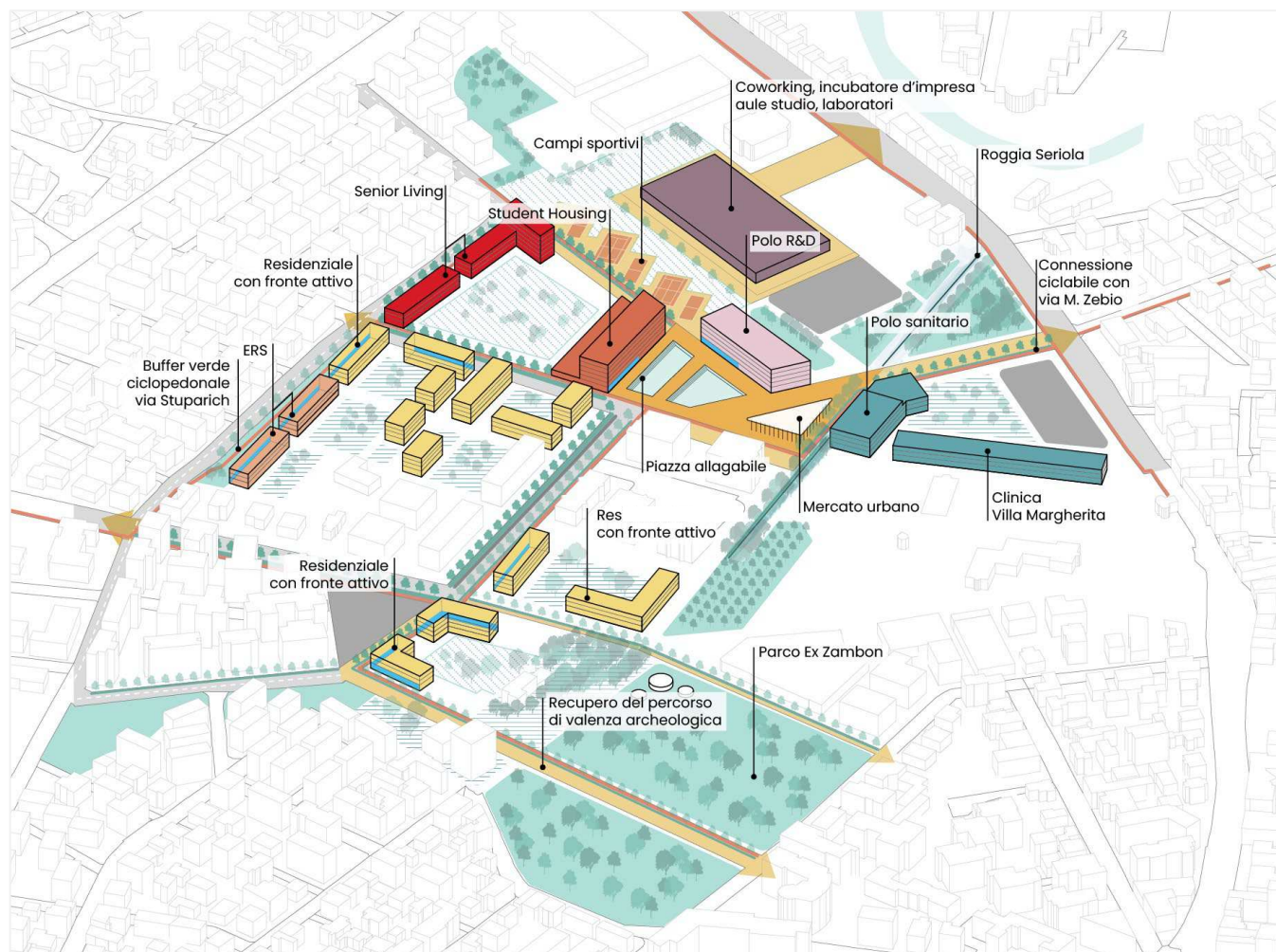
Roggia Seriola – Stato di Progetto



Metaprogetto

Distribuzione funzionale

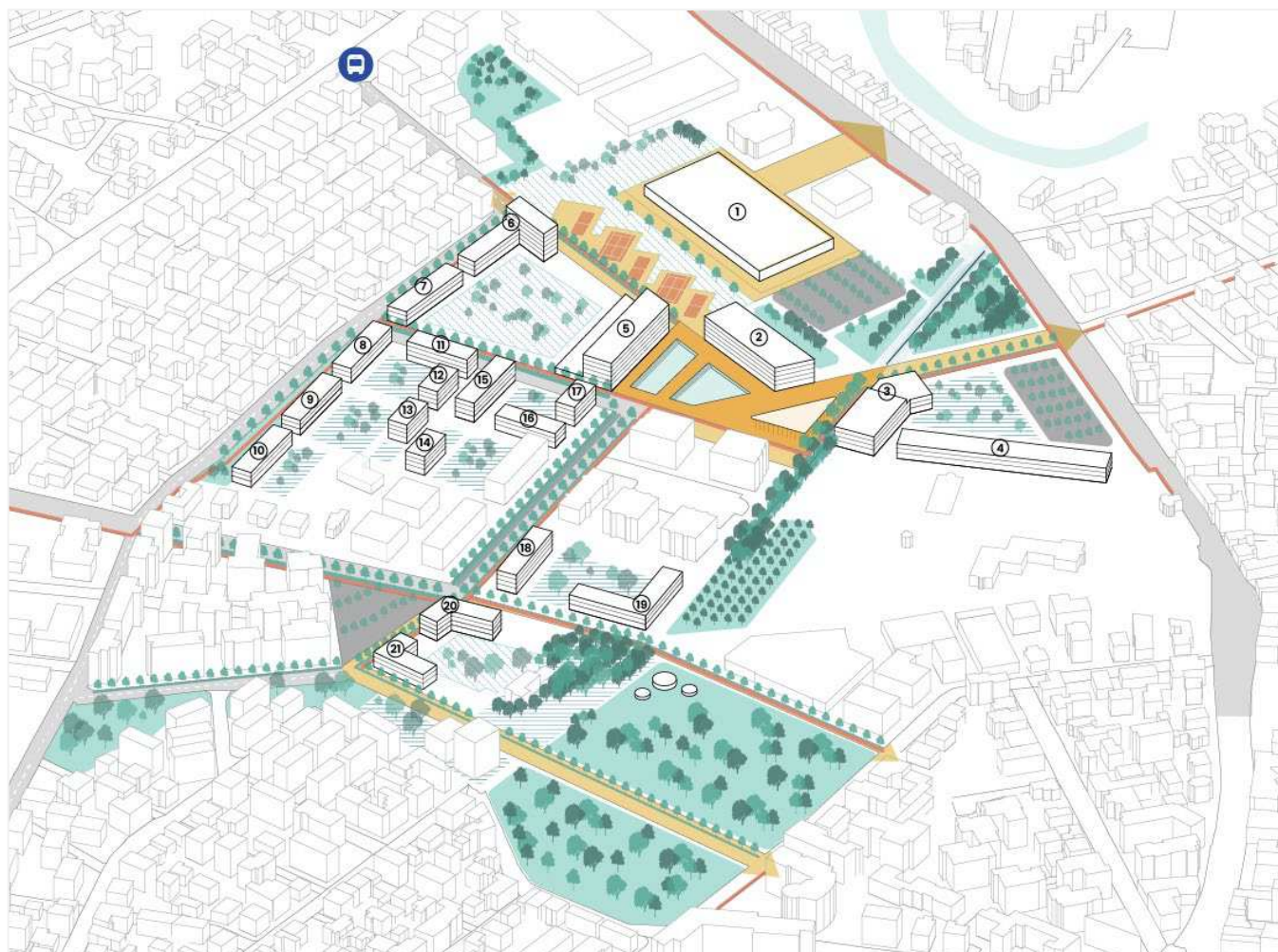
	Residenziale: 63.250 mc
	ERS: 8.970 mc
	Student housing: 38.270 mc
	Senior living: 27.030 mc
	Coworking, incubatore d'impresa, aule studio, laboratori: 38.450 mc
	Polo Ricerca e Sviluppo: 13.530 mc
	Polo sanitario: 37.400 mc
	Fronti attivi: 11.510 mc



Metaprogetto

Superfici e Volumetrie

	Superficie Coperta(mq)	Volume (mc)	Sup. fronte attivo(mq)
①	5.490	38.450	300
②	1.330	24.050	
③	1.370	19.550	
④	1.780	17.860	
⑤	2.430	40.640	580
⑥	900	19.000	
⑦	620	8.030	
⑧	550	5.600	
⑨	550	5.600	280
⑩	550	5.600	280
⑪	460	5.950	230
⑫	295	3.830	280
⑬	295	3.830	
⑭	295	3.830	
⑮	560	7.280	
⑯	460	4.570	280
⑰	295	3.830	
⑱	565	7.840	
⑲	990	9.860	
⑳	565	7.370	310
㉑	565	7.370	310



Metaprogetto

Paesaggio dell'abitare

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio-economica

(1a) Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali

- (1a) 1 – Favorire canoni agevolati (ERS)
- (1a) 2 – Favorire comunità abitative solidali (Cohousing)
- (1a) 3 – Favorire l'intergenerazionalità (Senior Living, Student Housing)

(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione

- (1c) 1 – Creazione di un polo sanitario con servizi di prevenzione e benessere
- (1c) 2 – Sportelli di orientamento socio-sanitario per famiglie, anziani e persone fragili
- (1c) 3 – Creazione di spazi dello sport per attrezzare lo spazio pubblico

OBIETTIVO 2 – Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dismesso

(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali

- (2a) 1 – Ridefinire i bordi urbani attraverso nuove volumetrie capaci di qualificare le prospettive
- (2a) 2 – Promuovere la compresenza di mix funzionale
- (2a) 3 – Sostenere la nuova edificazione secondo criteri NZEB

OBIETTIVO 3 – Valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità come strumento di integrazione sociale

(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi

- (3a) 1 – Creazione di fronti attivi con piano terra commerciale, prospicienti la strada riqualificata

(3b) Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili

- (3b) 1 – Definire piazza centrale di quartiere come spazio pubblico di qualità

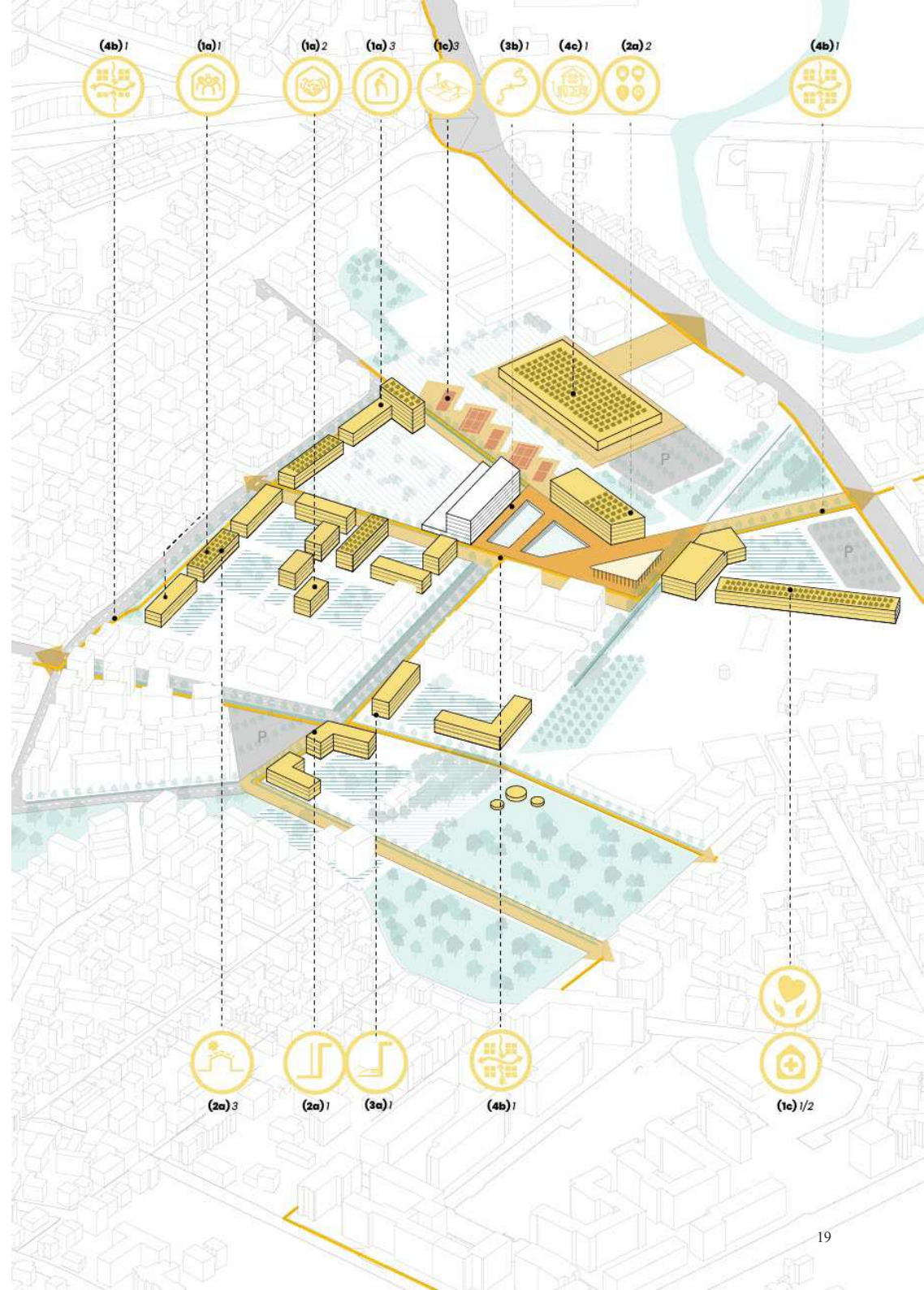
OBIETTIVO 4 – Rafforzamento delle connessioni tra quartieri come strumento di miglioramento della qualità della vita urbana

(4b) Completamento di una rete continua di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano e extraurbano

- (4b) 1 – Connettere i tratti esistenti della rete ciclo-pedonale in un circuito unitario e leggibile

(4c) Creazione di nodi di scambio intermodale in cui promuovere l'inserimento di funzioni sociali e ricreative

- (4c) 1 – Aree di coworking e incubatori d'impresa collocati vicino ai nodi di trasporto



Metaprogetto

Paesaggio del sapere e saper fare

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Sviluppo di un sistema imprenditoriale fondato su innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working

- (1b) 1 – Distribuire gli incubatori in nodi strategici (vicino a università, fermate del TPL o aree centrali) per massimizzare accessibilità e scambio.
- (1b) 2 – Integrare funzioni miste negli edifici per favorire contaminazione tra utenti

OBIETTIVO 2 – Potenziamento del sistema formativo e dell'offerta universitaria

(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi

- (2a) 1 – Integrare servizi aperti alla cittadinanza (mense, spazi studio aperti, palestre, fronti attivi)
- (2a) 2 – Sperimentare un campus diffuso in cui funzioni educative, residenziali e culturali convivano in luoghi diversi ma vicini.

OBIETTIVO 3 – Miglioramento della qualità della vita per studenti e lavoratori

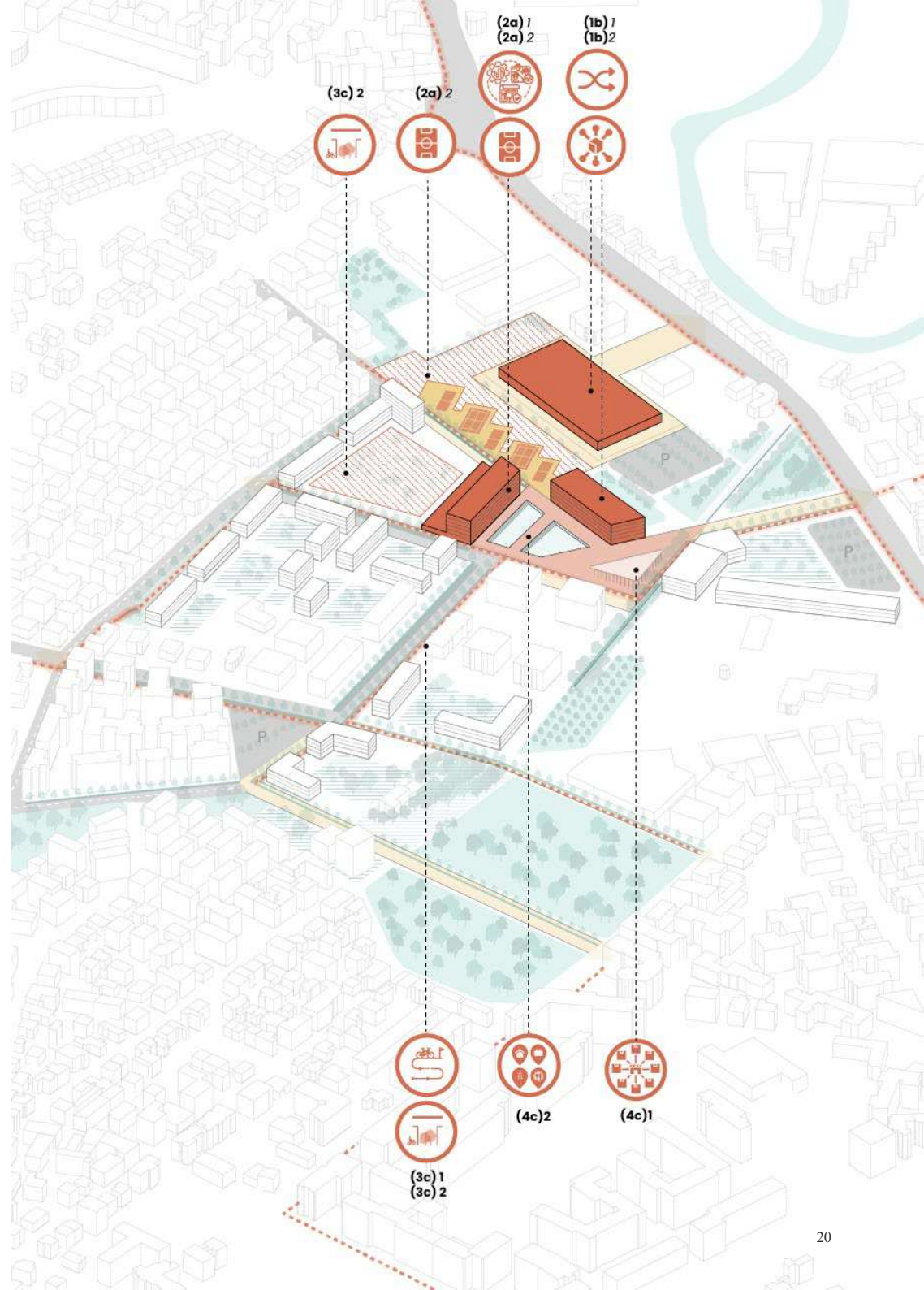
(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico

- (3c) 1 – Realizzare una rete ciclabile continua e riconoscibile, introducendo pavimentazioni e arredi coerenti per dare identità visiva e senso di continuità agli spazi pubblici rigenerati.
- (3c) 2 – Creare spazi di soglia attivi (portici, cortili, piazze interne, mercato) che favoriscano l'incontro tra studenti e abitanti.

OBIETTIVO 4 – Valorizzare e innovare il sistema culturale e l'attrattività urbana

(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità

- (4c) 1- Utilizzare piazze, mercati e corti come spazi multifunzionali
- (4c) 2 – Favorire la prossimità tra aree culturali e commerciali, inserendo negozi, botteghe e ristorazione in prossimità di luoghi di aggregazione



Metaprogetto

Paesaggio dell'acqua

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 2 – Potenziamento delle reti ecologiche urbane

(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti

- (2a) 1 – Corti verdi private integrate nei nuovi insediamenti
- (2a) 2 – Aumento della biodiversità su suoli arborati

(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa

- (2b) 1 – Rinaturalizzazione della roggia

OBIETTIVO 3 – Gestione del rischio idraulico

(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione

- (3a) 1 – Rain gardens

(3b) Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane

- (3b) 1 – Vasche di accumulo temporaneo di acqua integrate nello spazio pubblico

(3c) Valutare la possibilità di riaprire corsi d'acqua tombati

- (3c) 1 – Riattivare la funzione idraulica delle rogge

OBIETTIVO 4 – Miglioramento del microclima urbano

(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore

- (4a) 1 – Filari arborei per barriera al rumore e al vento
- (4a) 2 – Integrazione del verde lungo percorsi ciclopeditoni
- (4a) 3 – Integrazione di alberature nei parcheggi

(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico

- (4b) 1 – Realizzazione di pavimentazioni drenanti

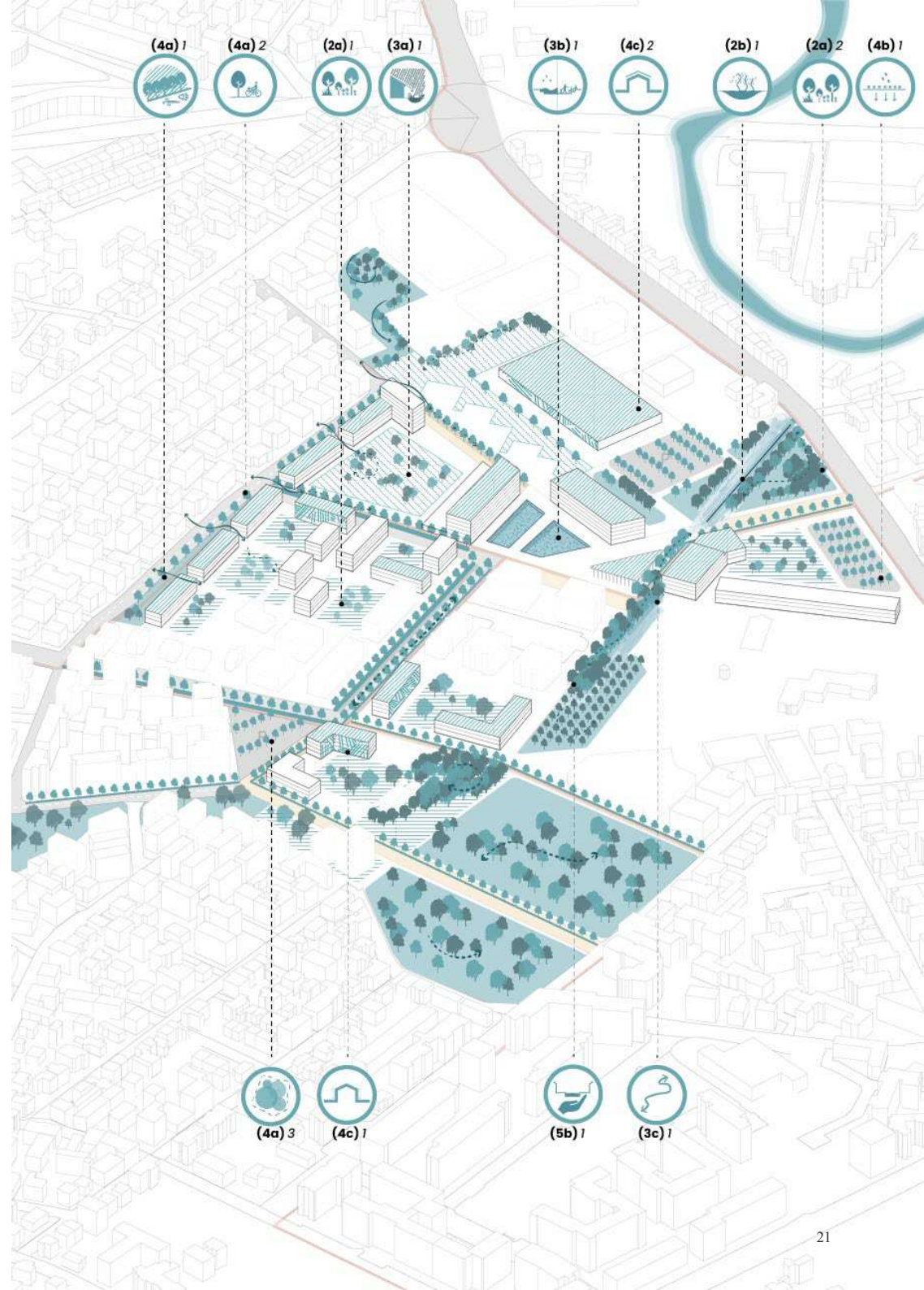
(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati

- (4c) 1 – Incentivare l'uso di pareti verdi modulari su nuovi edifici privati o riqualificati
- (4c) 2 – Diffusione di sistemi leggeri di inverdimento delle coperture di su edifici privati o riqualificati

OBIETTIVO 5 – Valorizzare i paesaggi storici e culturali

(5b) Favorire itinerari culturali lungo corsi d'acqua, valorizzando le architetture dell'acqua come elementi di narrazione del territorio

- (5b) 1 – Inserire le rogge all'interno di circuiti turistico-culturale dell'acqua



Metaprogetto

Paesaggio città-campagna

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Promozione del sistema agro-alimentare locale

(1c) Favorire lo sviluppo di aree satelliti per la vendita a km0 incentivando circuiti economici di prossimità e la green economy locale

- (1c) 1 – Realizzazione di uno spazio mercatale permanente per filiere corte locali

(1d) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze e spazi periurbani

- (1d) 1 – Allestire mercati temporanei e padiglioni leggeri per la promozione dei prodotti locali

OBIETTIVO 2 – Promuovere paesaggi dello sport e urbano agricoli multifunzionali

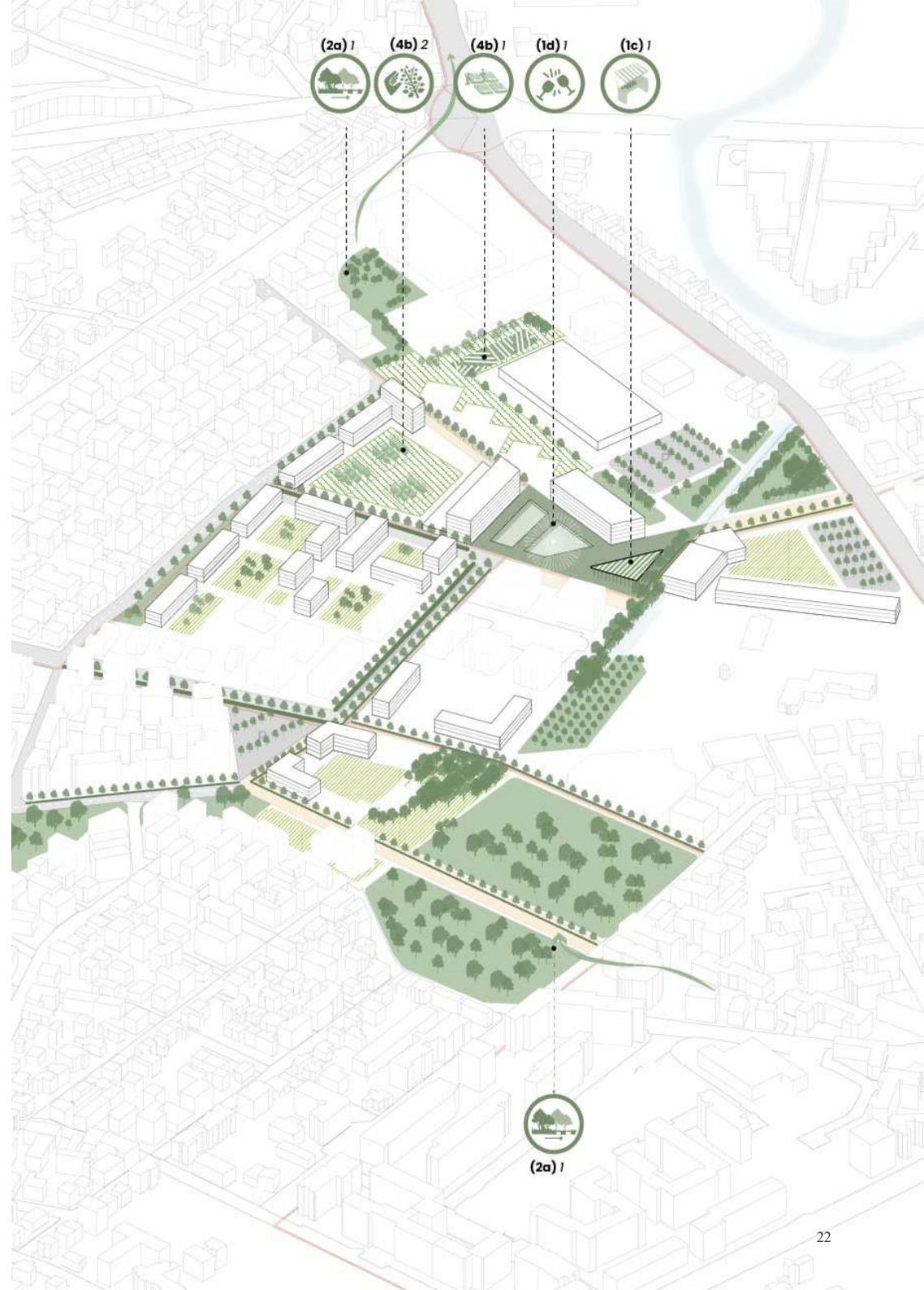
(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative

- (2a) 1 – Integrare gli spazi verdi pubblici riconnettendoli attraverso nuovi filari arborei e piccoli spazi verdi

OBIETTIVO 4 – Integrare il capitale culturale e immateriale del cibo nelle pratiche quotidiane

(4b) Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale

- (4b) 1 – Integrare orti urbani e spazi pubblici in un sistema continuo di verde produttivo
- (4b) 2 – Promuovere paesaggi eduli negli spazi di pertinenza residenziale nelle con finalità educative e di sensibilizzazione alla cultura del cibo



Dalla Visione al Metaprogetto

Scheda delle azioni della Visione applicabili all'area di progetto

Estensione: 10,6 ha



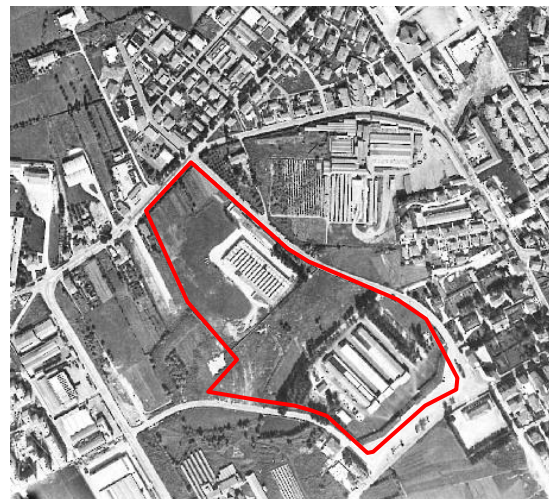
Potenziali azioni dei Quattro Paesaggi da attuare nell'area			
Paesaggio dell'abitare	Paesaggio del sapere e saper fare	Paesaggio dell'acqua	Paesaggio città-campagna
(1a) Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali	(1a) Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità	(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti	(1a) Creare un food district come nodo di innovazione, formazione e sperimentazione legata al cibo
(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione	(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working	(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa	(1b) Riqualificare il Mercato ortofrutticolo, anche attraverso nuovi modelli gestionali, come polo di riferimento per il settore agroalimentare aperto alla cittadinanza
(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali	(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi	(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione	(1d) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze spazi periurbani
(2b) Incentivare la realizzazione di comunità energetiche	(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico	(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore	(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative
(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi	(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità	(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico	(2b) Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale
(3b) Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili		(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti Verdi su edifici pubblici e privati	(4b) Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale
(5a) Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)			(5b) Promuovere lo sviluppo di spazi per la sperimentazione imprenditoriale agro-energetica
			(5c) Promuovere progetti pilota di agricoltura rigenerativa, per massimizzare la resilienza della catena agroalimentare

Evoluzione urbana del sito e del suo contesto

Cronologie di crescita e discontinuità urbana

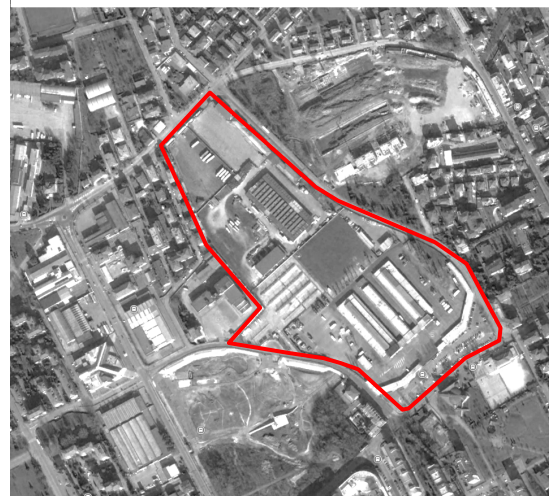
- 1968 ■ L'immagine restituisce un'area ancora prevalentemente rurale, caratterizzata da un paesaggio aperto e verde, con pochi insediamenti edificati sparsi. L'ambiente appare come una fascia di transizione tra città e campagna, tipica del paesaggio periurbano di Vicenza. In questo contesto si distinguono già le prime presenze infrastrutturali significative, come la struttura dell'ortomercato e la dogana, che rappresentano le prime forme di antropizzazione organizzata nell'area.
- 2003 ■ Nella seconda immagine emerge chiaramente una fase di espansione e consolidamento urbano. L'area della dogana si amplia e il tessuto costruito si intensifica, segnando un progressivo abbandono della dimensione rurale originaria. Le aree circostanti vengono urbanizzate con la comparsa di nuove viabilità, edifici e attività produttive. In questo periodo si insedia anche la ricicleria Ovest e il parcheggio a nord.
- 2025 ■ Nell'immagine più recente si osserva la condizione attuale dell'ex dogana, oggi in stato di dismissione e inattività. Al centro viene mantenuto un ampio lotto verde, rimasto pressoché invariato nel tempo, che costituisce un importante spazio di respiro tra le aree più costruite. A ovest permane la ricicleria comunale, mentre sul lato est risulta essere dismesso il parcheggio di interscambio "Farini". L'area dell'ortomercato, infine, resta sostanzialmente immutata, confermando la stabilità di alcune funzioni storiche.

1968

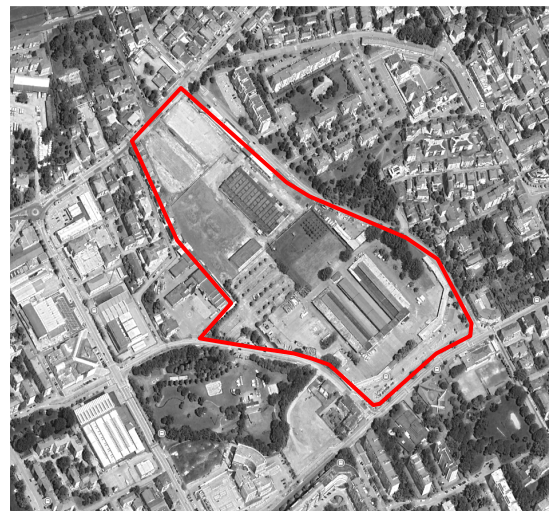


⊙

2003



2025



Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

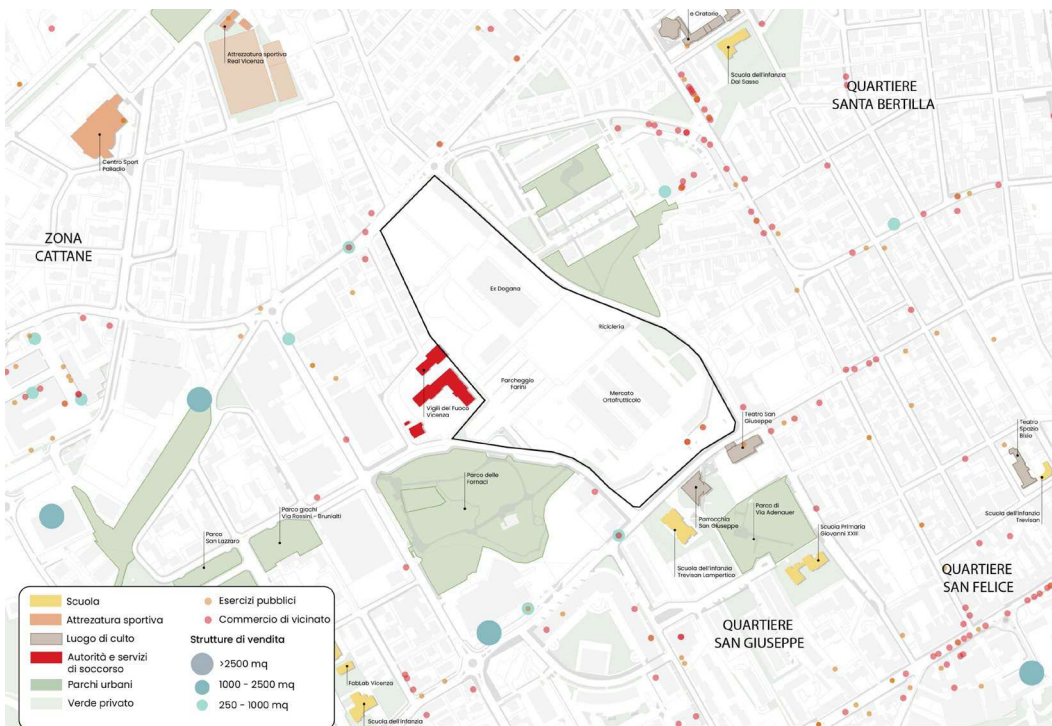
La seconda area di progetto si localizza ad ovest di Vicenza, tra Viale Mercato Nuovo e Viale Battaglione Val Leogra.

L'area è caratterizzata dalla presenza del Mercato Ortofrutticolo, ad oggi utilizzato come centro per il commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli al quale possono accedere anche i consumatori per l'acquisto al dettaglio. Lungo il margine sud, oltre Viale Mercato Nuovo, si trova il Quartiere San Giuseppe.

Dal punto di vista della mobilità, l'area risulta servita da linee del trasporto pubblico sulle vie lungo i confini nord e sud, anche in questo caso come già evidenziato nel contesto della prima area di progetto le linee del trasporto pubblico risultano poco utilizzate a causa della bassa frequenza delle corse e della sospensione del servizio nelle ore serali. La rete ciclabile esistente comprende i tratti di Viale Mercato Nuovo, Via Farini, Via Crispi e Viale Battaglione Val Leogra interrompendosi lungo Viale delle Fornaci nel margine est dell'area di progetto.

L'area sarà inoltre servita dalla linea Blu del BRT (Bus Rapid Transit), prevista dal PUMS e attualmente in attesa di finanziamento, con una fermata prevista su Via Legione Antonini (circa 300 metri dall'area di progetto). Questa nuova linea di trasporto pubblico, seppur non nelle immediate vicinanze dell'area di progetto rafforzerà l'accessibilità dell'area e l'integrazione con la mobilità sostenibile urbana.

Funzioni



Mobilità e accessibilità



Area 2 – Mercato Ortofrutticolo e Ex Dogana

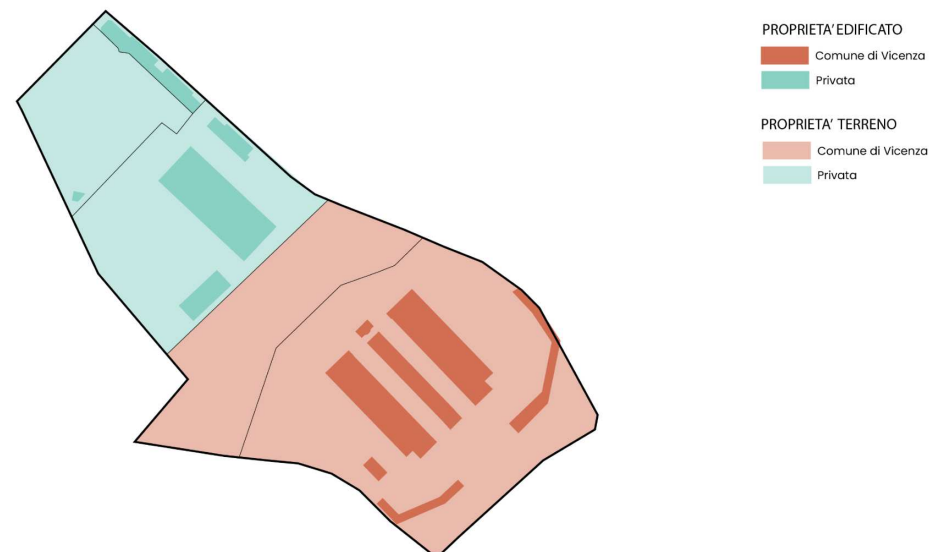
Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

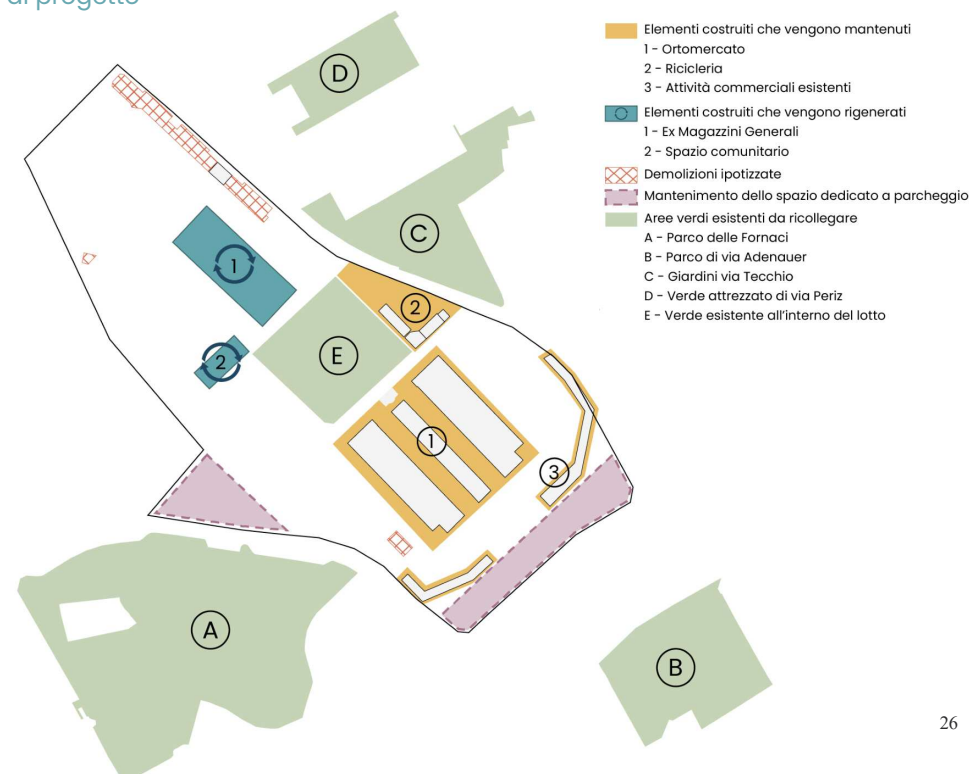
L'area in oggetto presenta una parte di carattere privato e comprende principalmente la zona dell'ex Dogana, mentre la restante porzione è di proprietà pubblica e include l'area del Mercato Ortofrutticolo, il parcheggio Farini e la Ricicleria Ovest.

Dall'analisi della mappatura dei vincoli e delle potenzialità territoriali emergono alcune importanti indicazioni in merito alla conservazione e alla trasformazione del sito. Sono stati individuati alcuni edifici di particolare interesse da mantenere e valorizzare, in primo luogo la struttura del Mercato Ortofrutticolo, considerata una significativa opportunità di sviluppo e riqualificazione per la potenziale funzione pubblica. Anche la Ricicleria Ovest verrà conservata, in quanto rappresenta un'attività tuttora operativa e funzionale al sistema urbano.

Gli interventi di demolizione interesseranno invece gli edifici presenti nell'area dell'ex Dogana, che attualmente ne definiscono il perimetro. In questa porzione di città rivestono grande interesse le aree verdi già presenti, dislocate attorno al comparto e, in particolare, quella centrale — indicata con la lettera "E" — identificata come verde esistente all'interno del lotto, che sarà oggetto di una ricollocazione nell'ambito del progetto di riqualificazione. Lo spazio antistante, oggi destinato in prevalenza a parcheggi, verrà mantenuto nella sua funzione attuale, garantendo così la continuità dei servizi di sosta e l'accessibilità all'area.



Brief di progetto



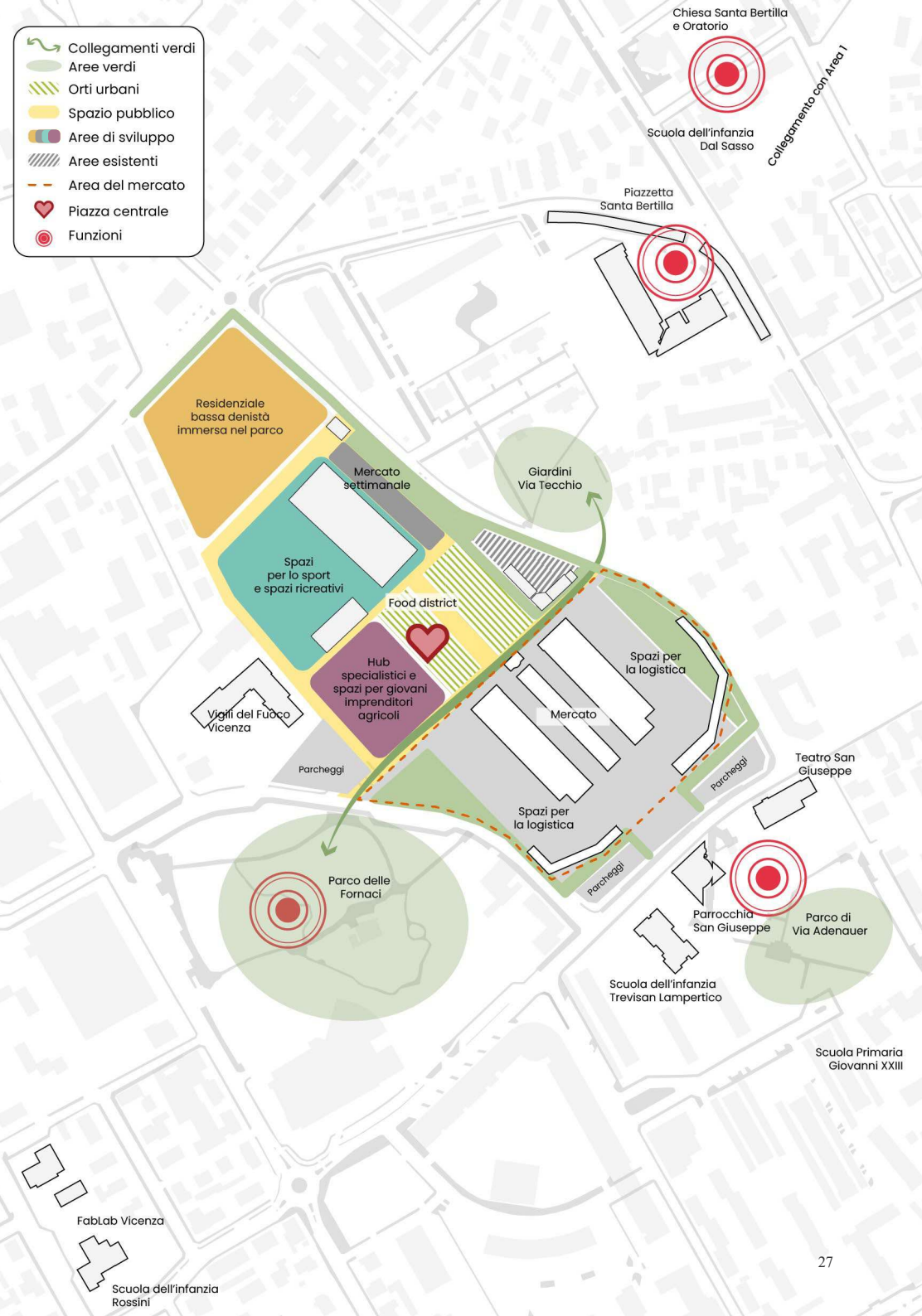
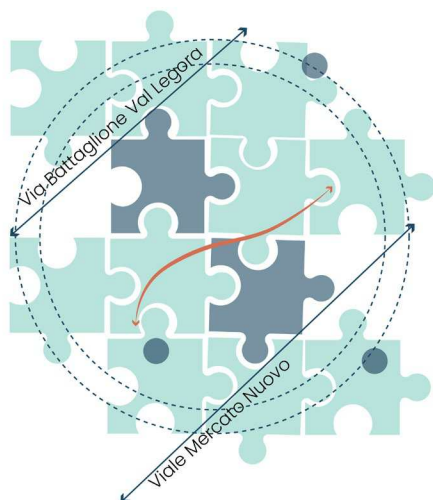
Key diagram

Concept

L'area è concepita come un **nuovo polo di riferimento** per il settore ortofrutticolo e agroalimentare, capace di integrare funzioni produttive, culturali e sociali. L'edificio del Mercato Ortofrutticolo viene mantenuto e riqualificato come spazio multifunzionale aperto alla cittadinanza, con ristorazione, attività commerciali e iniziative culturali legate al cibo, assumendo il ruolo di cuore del **nuovo food district**.

Attorno a questo nucleo si sviluppano funzioni complementari, come hub dedicati alla **cultura culinaria, alla produzione e alla coltivazione**, oltre a **spazi a supporto di giovani imprenditori** agricoli. Questa struttura favorisce l'inserimento del mercato in un circuito enogastronomico regionale, rafforzando le relazioni con gli operatori veneti e sostenendo un modello gestionale innovativo e attrattivo.

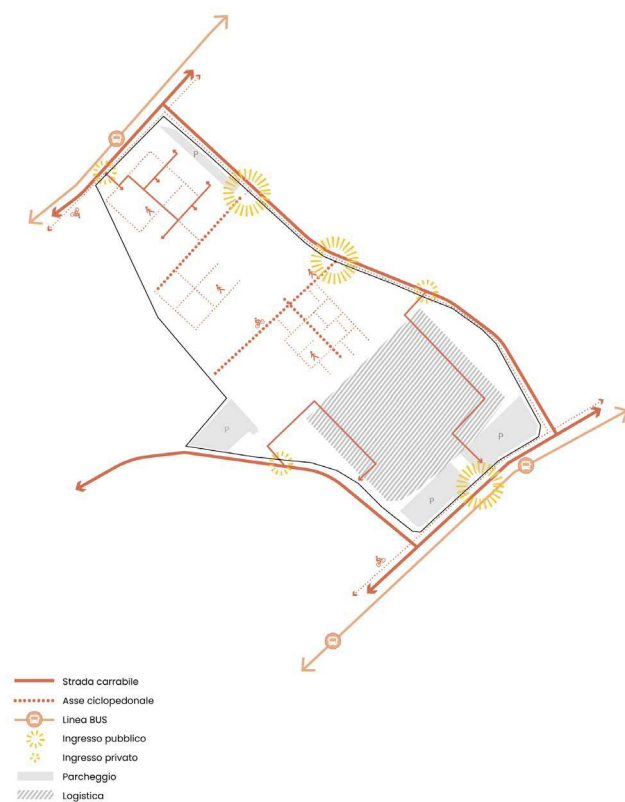
Un elemento centrale del progetto è rappresentato dagli **orti urbani**, pensati come luoghi di relazione, apprendimento ed educazione alimentare, in connessione con le scuole e con la clinica specializzata nei disturbi alimentari. Gli orti possono inoltre ospitare sperimentazioni di coltivazione sostenibile, trasformando il mercato in un hub diffuso della cultura alimentare e ambientale, **integrato con la vita sociale e produttiva del territorio**.



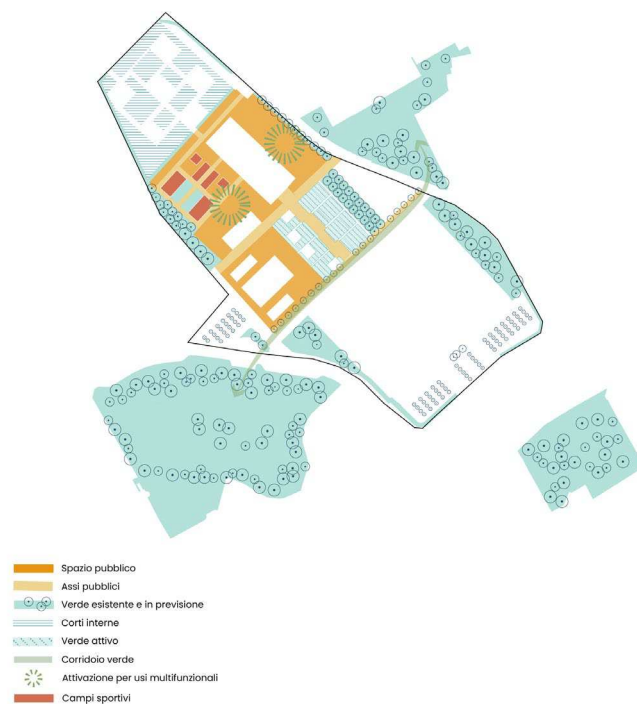
Metaprogetto

Diagrammi

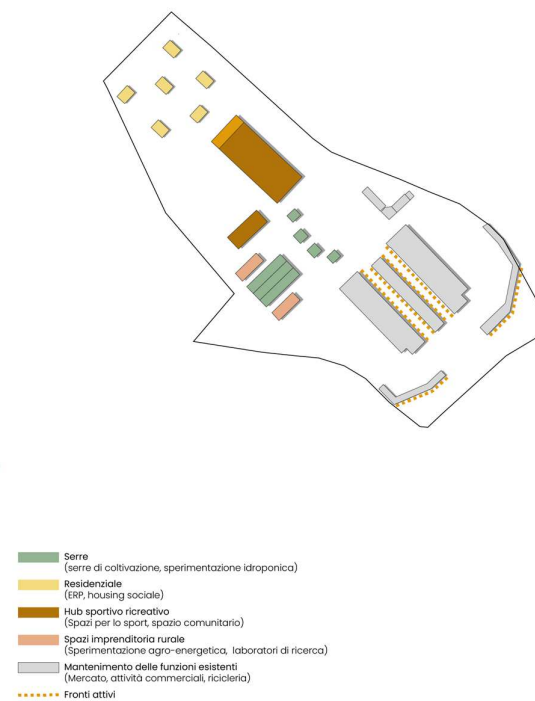
Mobilità e accessibilità



Spazio aperto



Spazio costruito



Metaprogetto

Planivolumetrico

Il progetto propone la realizzazione di un sistema urbano innovativo dedicato al benessere. L'intervento si fonda su tre pilastri principali: cultura del cibo, sport e attività fisica, includendo anche un tema di abitare sostenibile immerso nel verde.

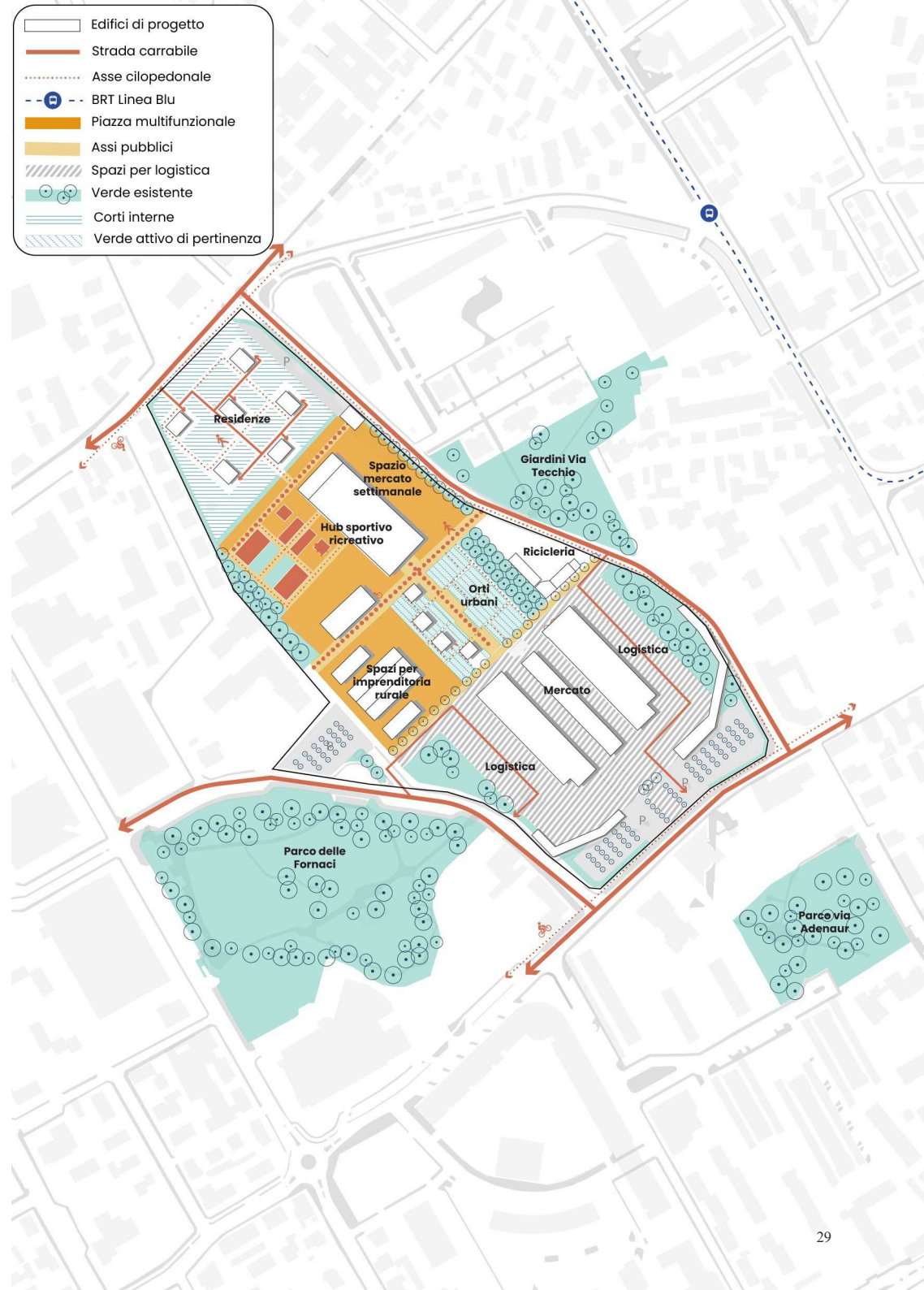
All'ingresso dell'area, a partire dal recupero e dalla valorizzazione dell'edificio esistente, si sviluppa il Food District, un comparto urbano dedicato alla cultura alimentare. Qui troveranno spazio attività di vendita di prodotti locali e spazi di ristorazione.

L'intero comparto sarà attraversato da un grande asse pubblico pedonale e ciclabile, che fungerà da percorso di connessione e relazione tra le diverse funzioni del progetto. Questo asse condurrà verso la parte centrale dell'intervento, dove si concentreranno le aree dedicate all'imprenditoria rurale e alla sperimentazione agricola urbana.

In questa zona si svilupperanno orti urbani a terra, serre coperte e spazi dedicati alla coltura idroponica, promuovendo un modello di produzione sostenibile e di economia circolare. L'attuale area della ricicleria ovest sarà mantenuta nella sua funzione, ma verrà opportunamente schermata con una fitta barriera vegetale, in modo da ridurre l'impatto visivo e integrarla nel paesaggio verde circostante.

Procedendo verso nord, si estende la parte del progetto dedicata al benessere fisico e sociale, con la creazione di un polo sportivo multifunzionale. Questo comprenderà spazi per attività indoor e outdoor, un centro comunitario e un'area attrezzata destinata al mercato settimanale, che diventerà un importante punto di incontro per la cittadinanza.

Nella porzione più settentrionale dell'area si colloca infine la zona residenziale di social housing, pensata come un quartiere a bassa densità immerso nel verde, caratterizzato da edifici di dimensioni contenute, ampi spazi comuni e percorsi pedonali. L'obiettivo è creare un ambiente abitativo inclusivo, sostenibile e integrato con le funzioni pubbliche e naturalistiche dell'intero sistema urbano.



Metaprogetto

Target di progetto

Sostenibilità ambientale

25%
AREE VERDI

0,2MWp
POTENZA
FOTOVOLTAICA
INSTALLATA

Mobilità e accessibilità

1,2 km
PERCORSI
CICLOPEDONALI

25%
SPAZI ATTREZZATI
ACCESSIBILI AL
PUBBLICO

Funzioni urbane

62.215 mc
EDIFICIO IMPRENDITORIA RURALE +
MERCATO ORTOFUTTICOLO

15.000 mc
EDILIZIA RESIDENZIALE

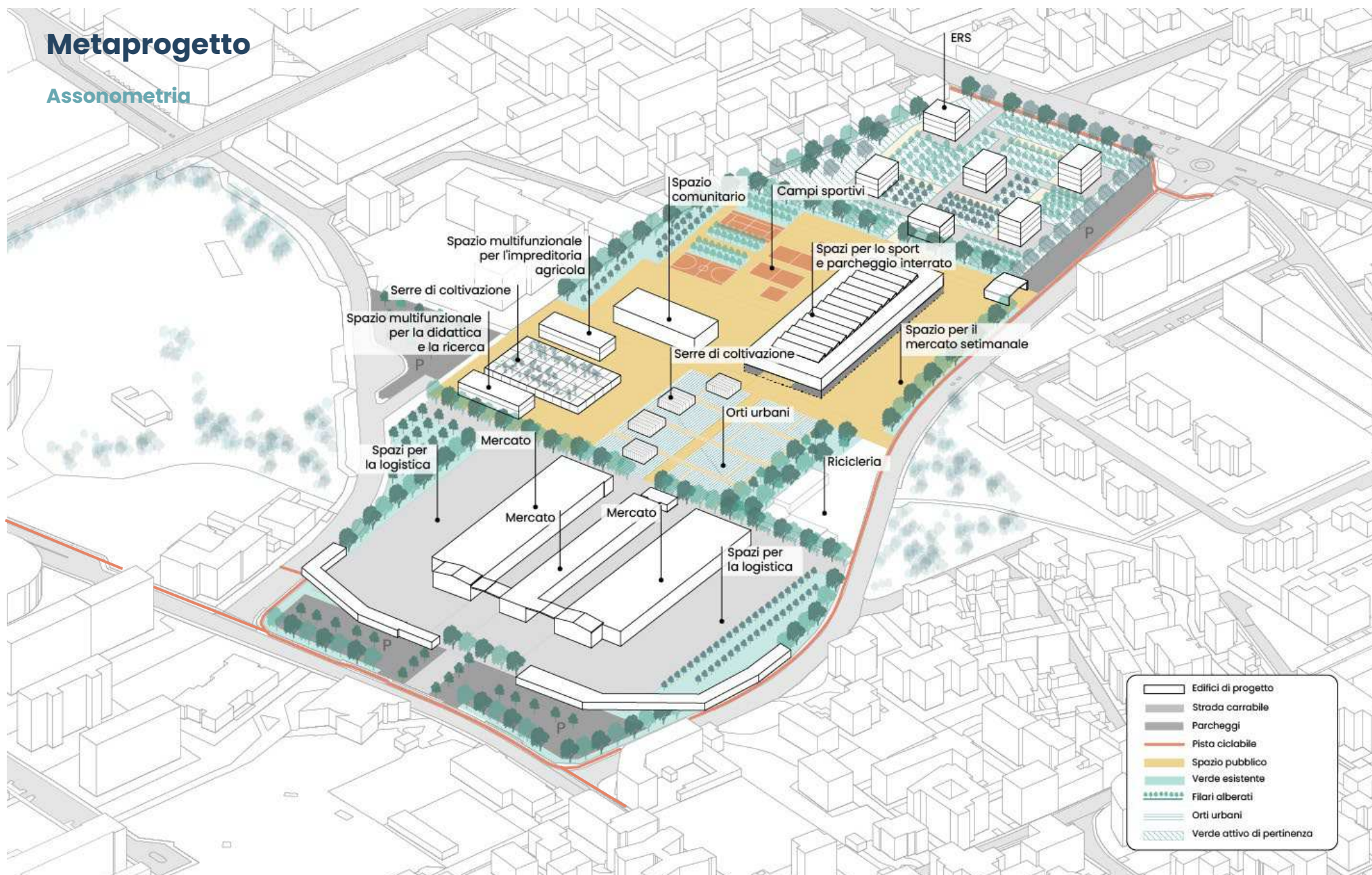
80 **850** **350**
RESIDENTI ADDETTI VISITATORI

400 ml
FRONTI ATTIVI

*I valori riportati sono stati arrotondati per eccesso o per difetto al fine di restituire grandezze omogenee e numeri interi, coerenti con la scala strategica del documento. Le percentuali si riferiscono all'area del metaprogetto. Per il calcolo dei residenti si è considerata la LR Veneto 11/2004. Per il calcolo degli addetti e visitatori si è utilizzata la metodologia delle certificazioni LEED

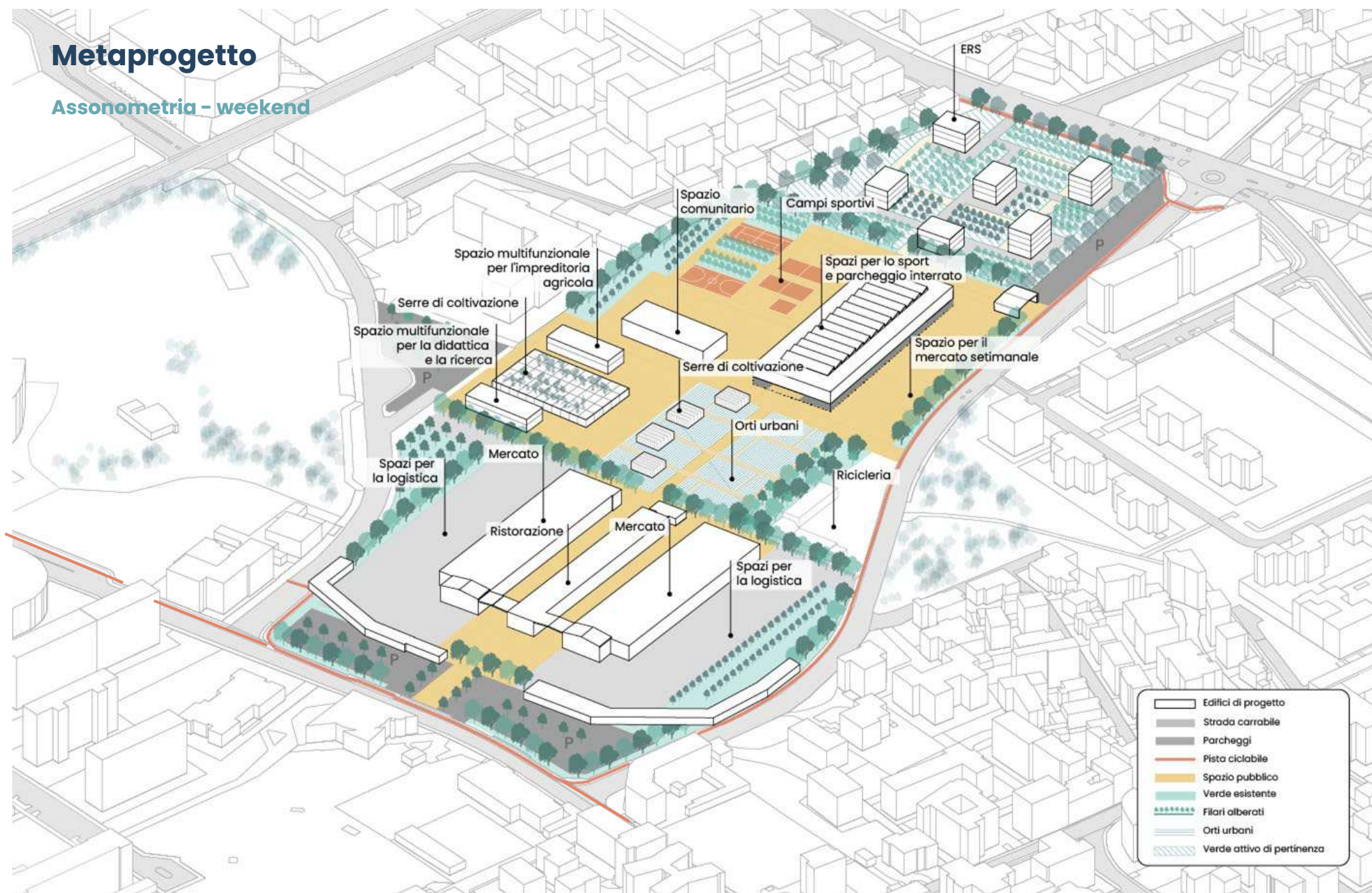
Metaprogetto

Assonometria



Metaprogetto

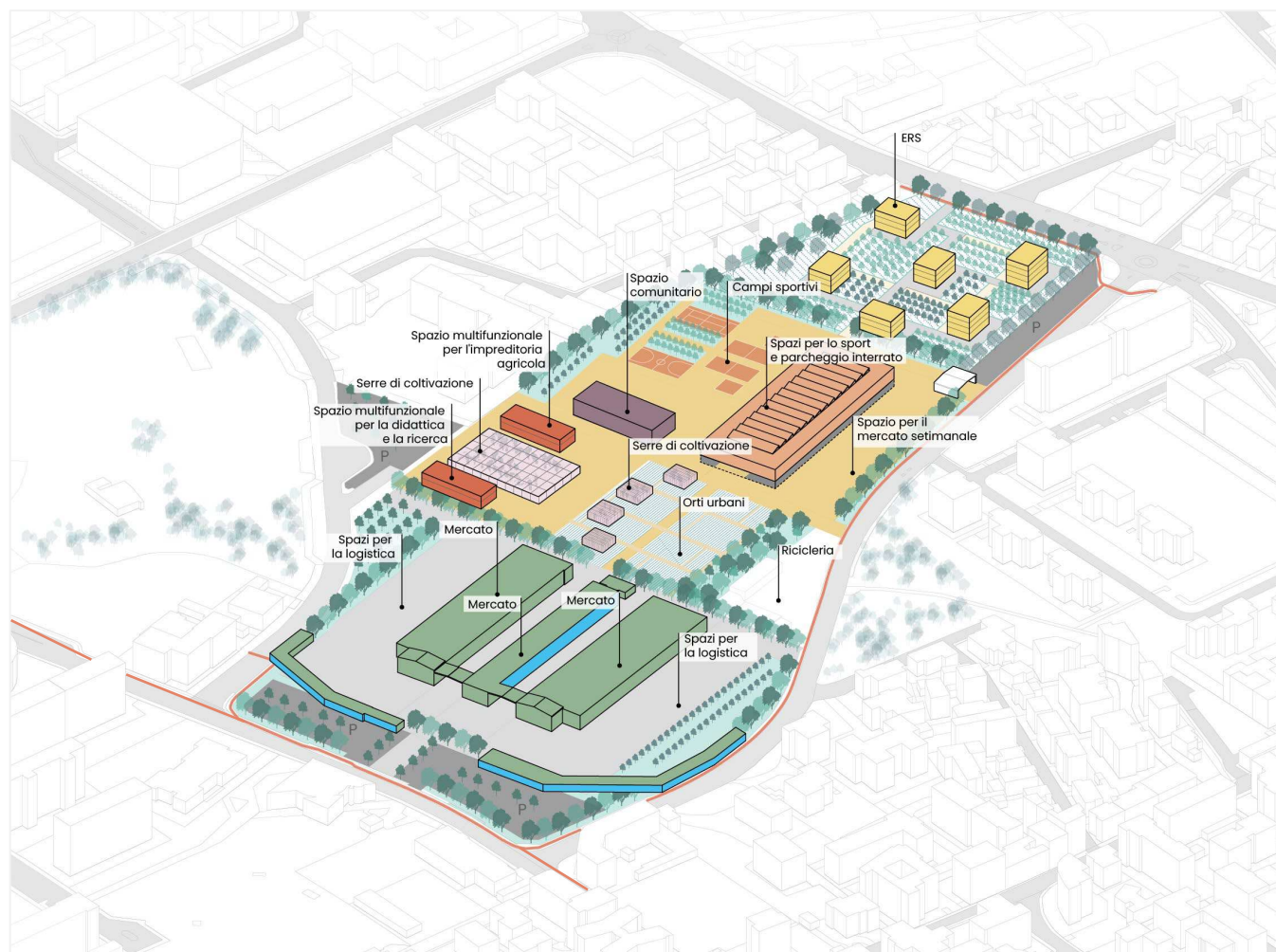
Assonometria - weekend



Metaprogetto

Distribuzione funzionale

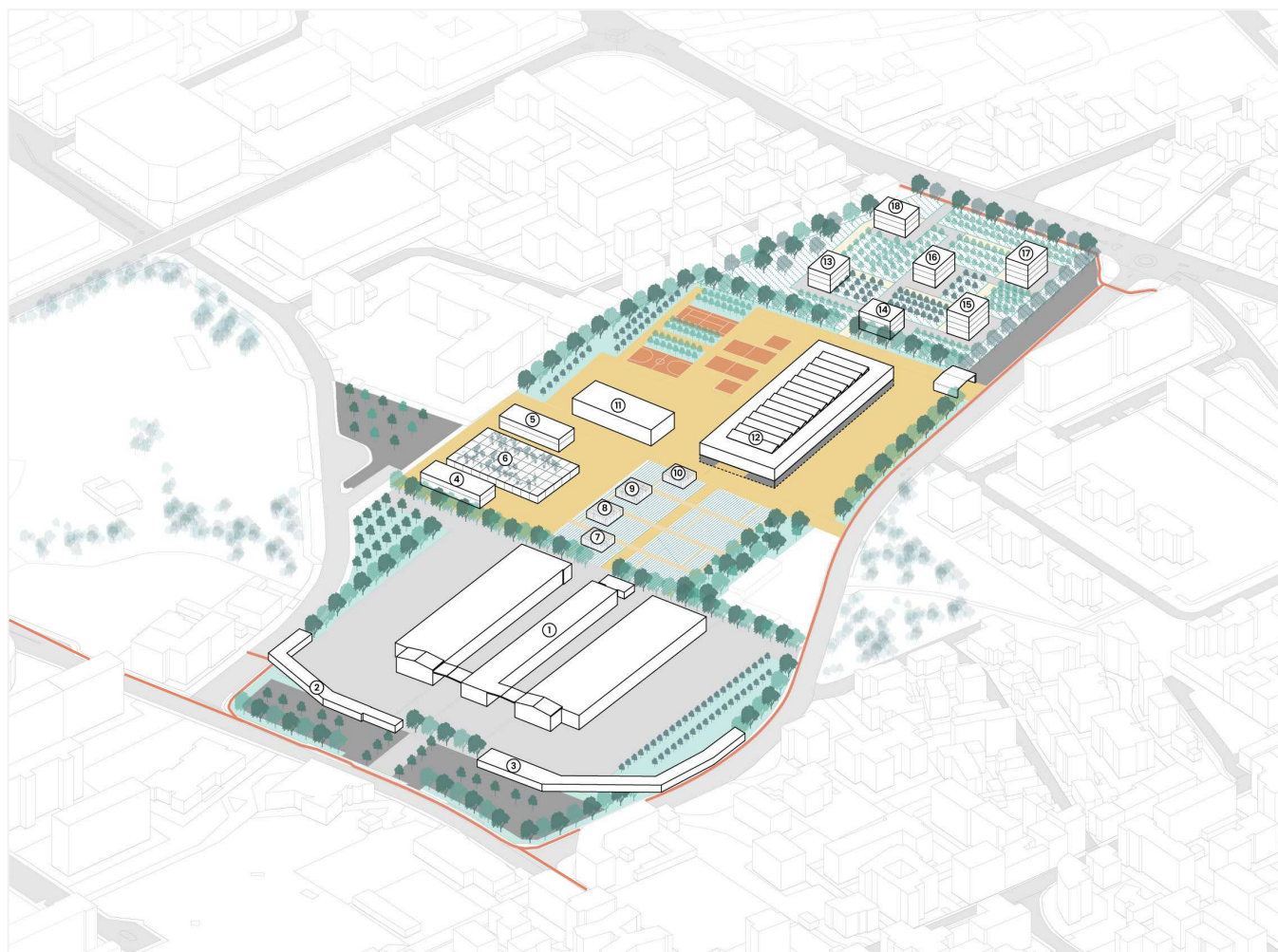
	Residenziale: 13.464 mc
	Spazi sportivi Indoor: 27.420 mc
	Imprenditoria agricola: 5.700 mc
	Serre: 8.120 mc
	Spazio comunitario: 7.270 mc
	Mercato: 56.515 mc
	Fronti attivi: 10.230 mc



Metaprogetto

Superfici e Volumetrie

	Superficie Coperta(mq)	Volume (mc)	Sup. fronte attivo(mq)
①	7.920	56.515	1.493
②	730	2.920	730
③	1.187	4.750	1.187
④	410	2.850	
⑤	410	2.850	
⑥	1500	6.000	
⑦	120	480	
⑧	145	580	
⑨	145	580	
⑩	120	480	
⑪	820	7.270	
⑫	4180	27.420	
⑬	200	2.040	
⑭	200	2.040	
⑮	200	2.652	
⑯	200	2.040	
⑰	200	2.652	
⑱	200	2.040	



Metaprogetto

Paesaggio dell'abitare

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio-economica

(1a) Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali

- (1a) 1 – Favorire canoni agevolati (ERS)

(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione

- (1c) 4 – Creazione di serre e orti urbani destinati alla coltivazione, integrati con percorsi educativi per le scuole e con attività di ricerca in collaborazione con il mondo universitario.

OBIETTIVO 2 – Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dismesso

(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali

- (2a) 4 – Promuovere la compresenza di mix funzionale attraverso il riutilizzo del patrimonio dismesso

(2b) Incentivare la realizzazione di comunità energetiche

- (2b) 1 – Sostenere la nuova edificazione secondo criteri NZEB

OBIETTIVO 3 – Valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità come strumento di integrazione sociale

(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi

- (3a) 2 – Realizzazione di uno spazio comunitario multifunzionale per attività sociali, culturali, associative
- (3a) 3 – Potenziamento dei servizi di prossimità già attivi e riqualificazione degli spazi dedicati ai mercati settimanali

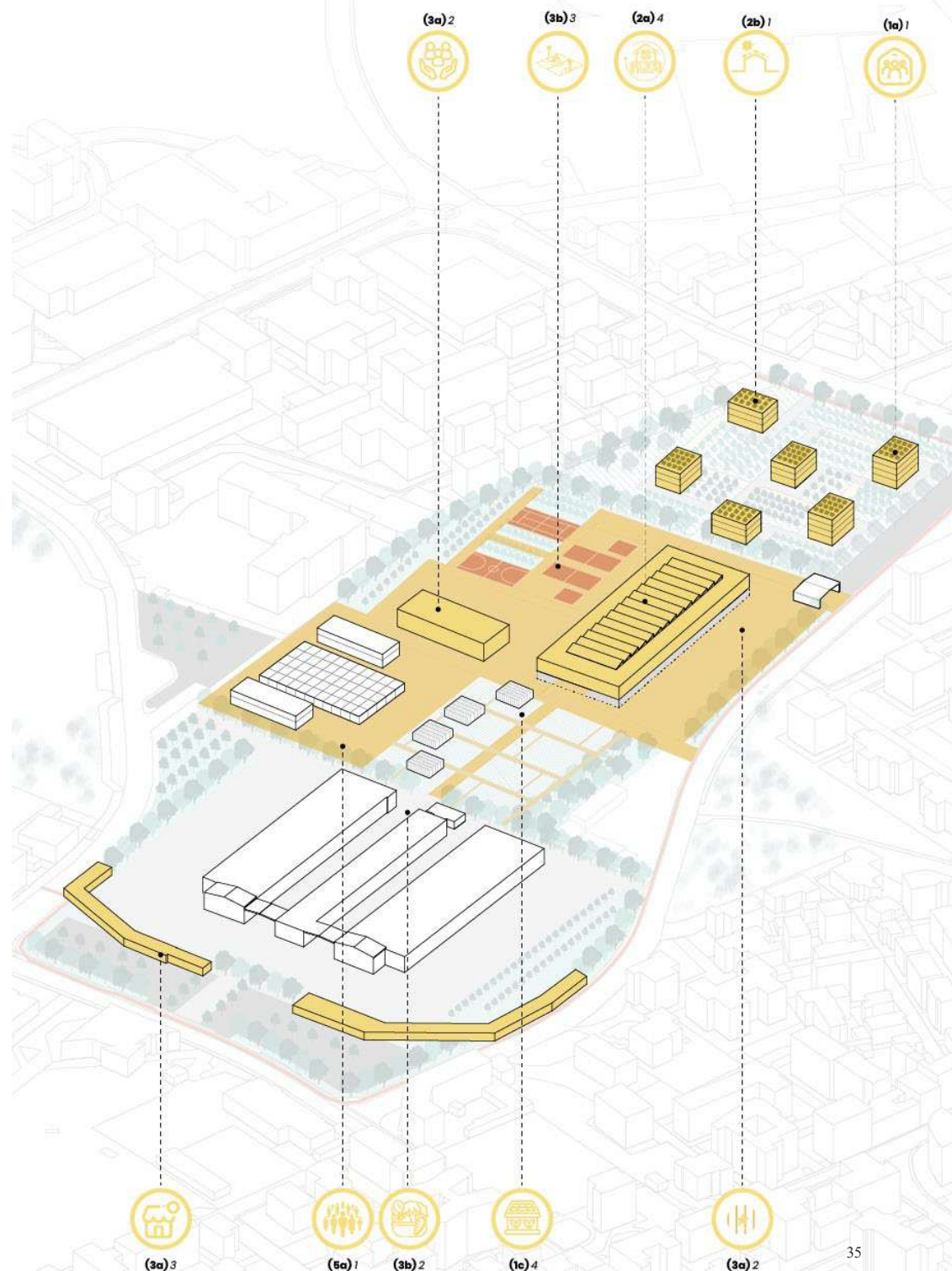
(3b) Creazione di nuove centralità di quartiere attraverso la realizzazione di spazi pubblici multifunzionali con particolare attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili

- (3b) 2 – Realizzare un food district come polo identitario e attrattivo
- (3b) 3 – Creazione di spazi dello sport riutilizzando edifici dismessi e attrezzando lo spazio pubblico

OBIETTIVO 5 – Valorizzazione del potenziale della TAV come volano di nuove opportunità e investimenti

(5a) Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)

- (5a) 1 – Realizzare un'area multifunzionale che integri servizi, spazi condivisi e residenze agevolate, favorendo l'insediamento di nuove categorie di residenti e supportando le loro esigenze abitative, professionali e di comunità.



Metaprogetto

Paesaggio del sapere e saper fare

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Sviluppo di un sistema imprenditoriale fondato su innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

(1a) Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità

- (1a) 1 – Attivare programmi di sperimentazione dentro le serre e gli orti urbani con test su coltivazioni innovative, agricoltura idroponica, tecniche di riduzione degli sprechi, valorizzazione delle varietà locali.
- (1a) 2 – Favorire l'inserimento delle imprese nel circuito del mercato settimanale con stand riservati alle imprese emergenti, attività promozionali per far incontrare pubblico, ristorazione locale e nuove realtà imprenditoriali.

(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working

- (1b) 3 – Realizzare aule all'aperto e serre-laboratorio di diverso tipo, per didattica innovativa su agricoltura urbana, sostenibilità e tecniche produttive in collaborazione con le scuole

OBIETTIVO 2 – Potenziamento del sistema formativo e dell'offerta universitaria

(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi

- (2a) 3 – Sviluppare partnership con università e centri di ricerca per ospitare progetti pilota sul tema cibo e sport

OBIETTIVO 3 – Miglioramento della qualità della vita per studenti e lavoratori

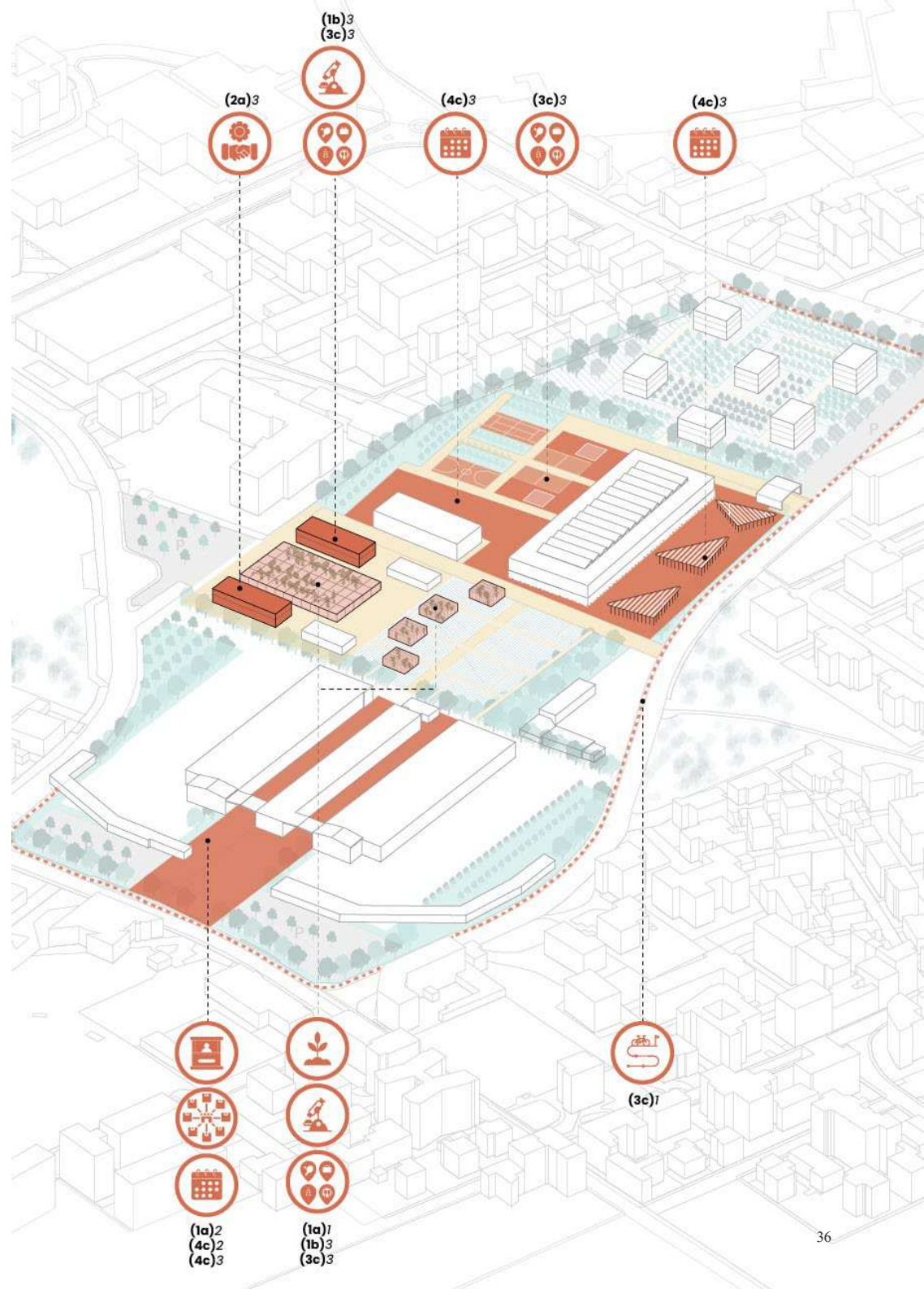
(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico

- (3c) 1 – Realizzare una rete ciclabile continua e riconoscibile, introducendo pavimentazioni e arredi coerenti per dare identità visiva e senso di continuità agli spazi pubblici rigenerati
- (3c) 3 – Integrare funzioni miste legate al cibo e alla sua produzione, e allo sport per favorire contaminazione tra utenti

OBIETTIVO 4 – Valorizzare e innovare il sistema culturale e l'attrattività urbana

(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità

- (4c) 2 – Favorire la prossimità tra aree culturali e commerciali, inserendo negozi, botteghe e ristorazione in prossimità di luoghi di aggregazione
- (4c) 3 – Creare un calendario coordinato di eventi culturali, mercati agricoli, festival del cibo e iniziative sportive integrati con i negozi e i ristoranti dell'area



Metaprogetto

Paesaggio dell'acqua

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 2 – Potenziamento delle reti ecologiche urbane

(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti

- (2a) 1 – Corti verdi private integrate nei nuovi insediamenti
- (2a) 2 – Aumento della biodiversità su suoli arborati
- (2a) 3 – Realizzazione di orti urbani per fitodepurazione di suoli inquinati

(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa

- (2b) 2 – Connessione fisica ed ecologica di parchi esistenti tramite nuovi filari arborei

OBIETTIVO 3 – Gestione del rischio idraulico

(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione

- (3a) 1 – Rain gardens

OBIETTIVO 4 – Miglioramento del microclima urbano

(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore

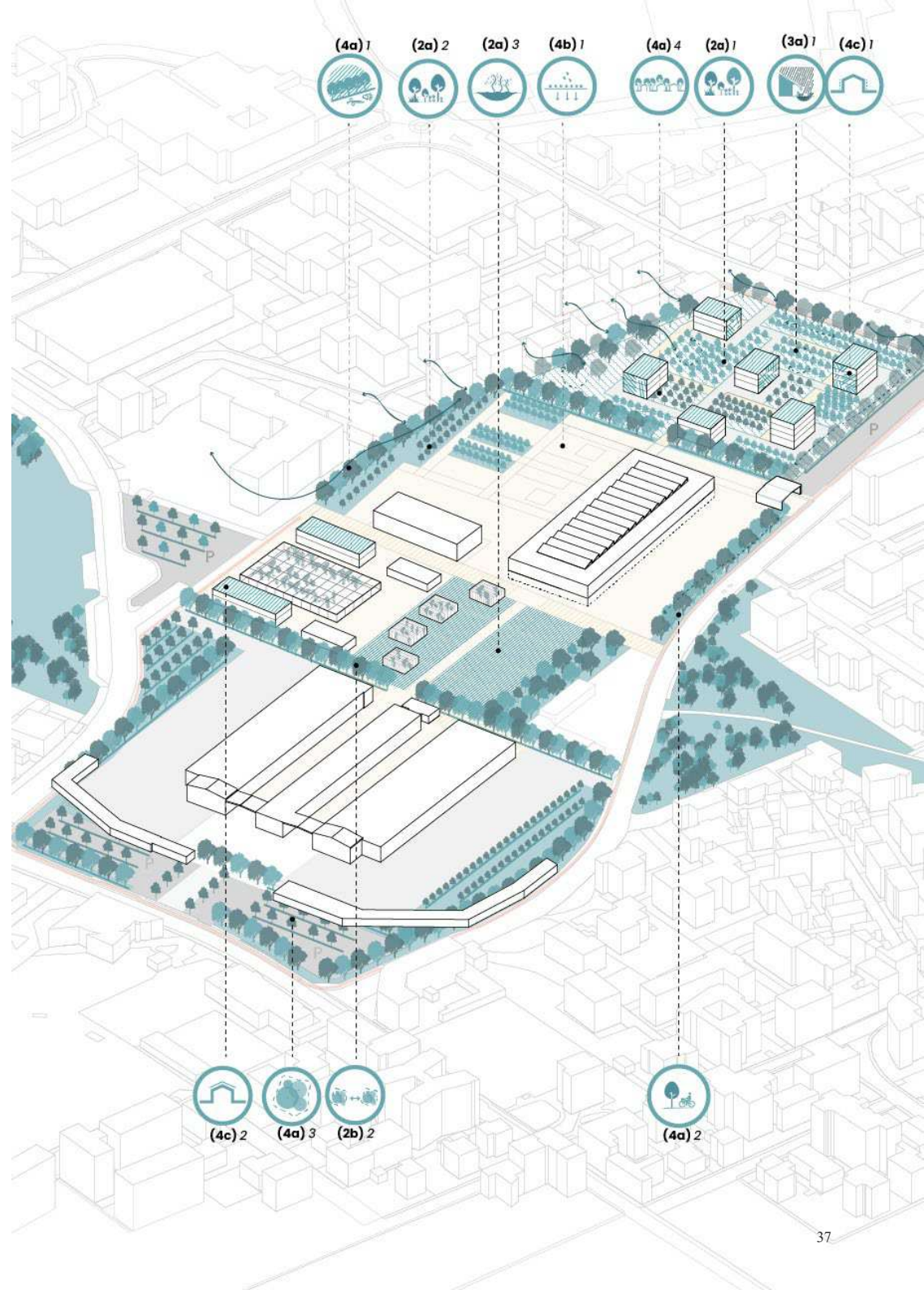
- (4a) 1 – Filari arborei per barriera al rumore e al vento
- (4a) 2 – Integrazione del verde lungo percorsi ciclopeditoni
- (4a) 3 – Integrazione di alberature nei parcheggi
- (4a) 4 – Sistemi verdi a diversa intensità nei nuovi insediamenti con modello 'Città giardino'

(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico

- (4b) 1 – Realizzazione di pavimentazioni drenanti

(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati

- (4c) 1 – Incentivare l'uso dei pareti verdi modulari su nuovi edifici privati o riqualificati
- (4c) 2 – Diffusione di sistemi leggeri di inverdimento delle coperture di su edifici privati o riqualificati



Metaprogetto

Paesaggio città-campagna

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Promozione del sistema agro-alimentare locale

(1a) Creare un food district come nodo di innovazione, formazione e sperimentazione legata al cibo

- (1a) 1 – Prevedere spazi laboratorio per la trasformazione agroalimentare, aperti a imprese locali
- (1a) 2 – Integrare serre, micro-laboratori e spazi test per nuove colture sostenibili.

(1b) Riqualificare il Mercato ortofrutticolo, anche attraverso nuovi modelli gestionali, come polo di riferimento per il settore agroalimentare aperto alla cittadinanza

- (1b) 1 – Realizzare spazi di vendita per produttori locali con modelli di gestione cooperativa
- (1b) 2 – Implementare una piattaforma logistica smart per stoccaggio, tracciabilità e distribuzione a filiera corta
- (1b) 3 – Prevedere spazi di ristorazione aperti il fine settimana e nei giorni festivi

(1d) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze spazi periurbani

- (1d) 1 – Allestire mercati temporanei e padiglioni leggeri per la promozione di prodotti locali
- (1d) 2 – Attivare cicli di eventi stagionali su produzione, degustazione, educazione alimentare

OBIETTIVO 2 – Promuovere paesaggi dello sport e urbano agricoli multifunzionali

(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative

- (2a) 1 – Integrare gli spazi verdi pubblici riconnettendoli attraverso nuovi filari arborei e piccoli spazi verdi
- (2a) 2 – Attrezzare punti sosta con funzioni didattiche (micro-orti, pannelli)
- (2a) 3 – Inserire aree attrezzare per sport all'aperto (percorsi vita, climbing leggero, attrezzi)

(2b) Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale

- (2b) 1 – Realizzare strutture per lo sport, fitness e benessere

OBIETTIVO 4 – Integrare il capitale culturale e immateriale del cibo nelle pratiche quotidiane

(4b) Valorizzare e ampliare il sistema di orti urbani come luoghi di relazione intergenerazionale e inclusione sociale

- (4b) 1 – Integrare orti urbani e spazi pubblici in un sistema continuo di verde produttivo
- (4b) 2 – Promuovere paesaggi eduli negli spazi di pertinenza residenziale nelle con finalità educative e di sensibilizzazione alla cultura del cibo

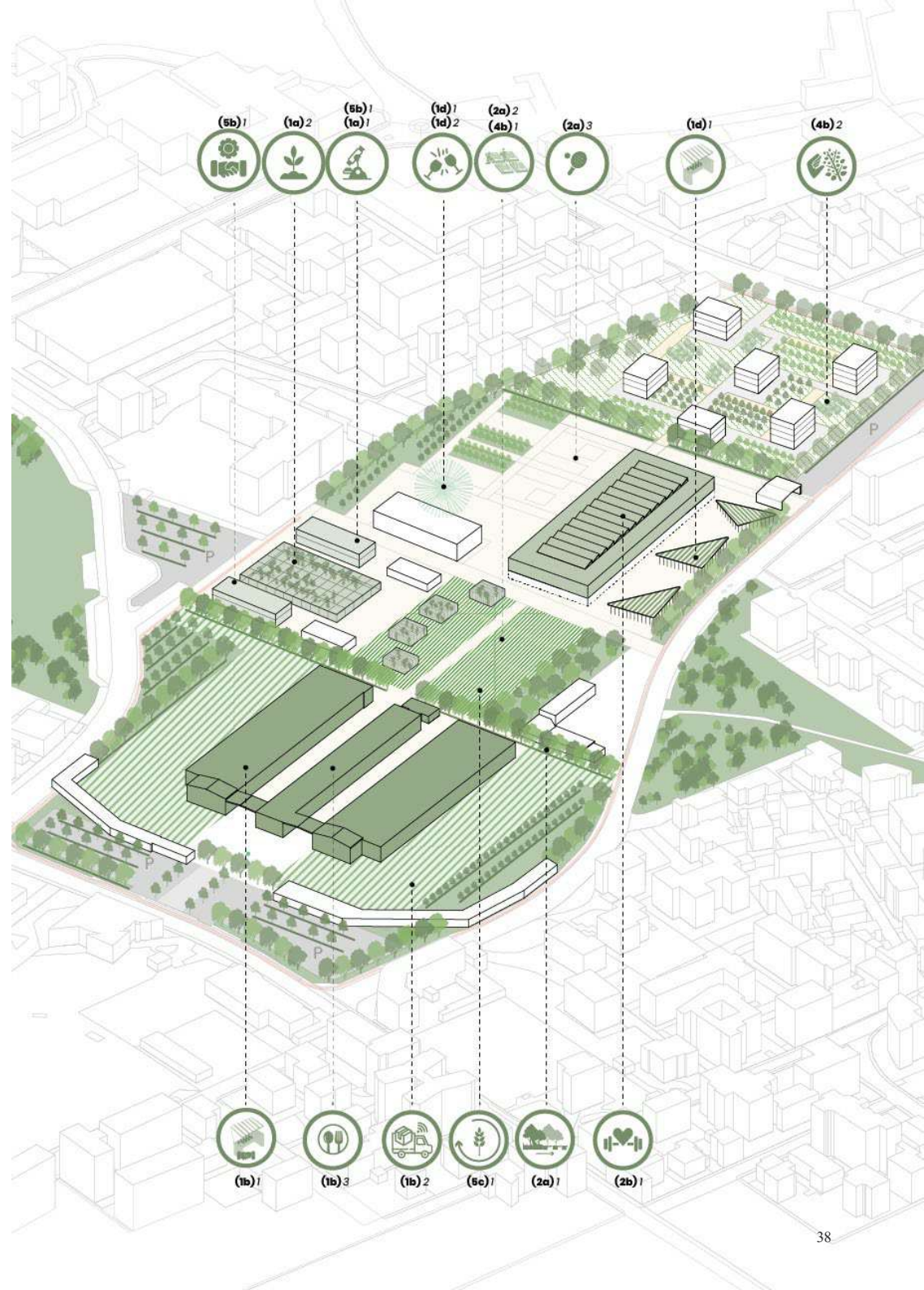
OBIETTIVO 5 – Rafforzare la governance città-campagna e l'imprenditoria rurale

(5b) Promuovere lo sviluppo di spazi per la sperimentazione imprenditoriale agro-energetica

- (5b) 1 – Supportare incubatori rurali per microimprese dell'agroalimentare, della logistica e dei servizi agricoli

(5c) Promuovere progetti pilota di agricoltura rigenerativa, per massimizzare la resilienza della catena agroalimentare

- (5c) 1 – Realizzare progetti pilota per massimizzare la resilienza della filiera agricola (rotazioni colturali)



Dalla Visione al Metaprogetto

Scheda delle azioni della Visione applicabili all'area di progetto

Estensione: 20,2 ha



Potenziali azioni dei Quattro Paesaggi da attuare nell'area			
Paesaggio dell'abitare	Paesaggio del sapere e saper fare	Paesaggio dell'acqua	Paesaggio città-campagna
(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione	(1a) Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità	(1a) Realizzare percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani lungo le aste fluviali, prevedendo approdi e aree di sosta per attività sportive e di leisure garantendo accessibilità universale	(1a) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze spazi periurbani
(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali	(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working	(1c) Promuovere l'uso multiplo delle acque per fini sportive, ricreativi ed energetici	(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative
(2b) Incentivare la realizzazione di comunità energetiche	(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi	(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti	(2b) Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale
(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi	(2c) Integrare percorsi di formazione imprenditoriale e servizi 4.0 che sviluppino competenze innovative e connettano persone e imprese	(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa	(3c) Inserire fasce boscate di miglioramento ambientale in aree residue di scarsa qualità ecologica
(4b) Completamento di una rete continua di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano ed extraurbano	(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico	(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione	
(5a) Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)	(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità	(3b) Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane	
	(5b) Favorire l'implementazione di una piattaforma digitale integrata a servizio di imprese e cittadini	(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore	
		(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico	
		(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti Verdi su edifici pubblici e privati	
		(5a) Promuovere la valorizzazione di scorci e affacci sull'acqua	
		(5c) Integrare i paesaggi dell'acqua nel marketing territoriale, promuovendo il turismo sostenibile e coinvolgendo attivamente comunità, imprese e operatori culturali	

Evoluzione urbana del sito e del suo contesto

Cronologie di crescita e discontinuità urbana

- 1968** ■ Lo stabilimento vicentino, inaugurato nel 1925 come Pettinatura Lanerossi, si inseriva nel cuore del quartiere Ferrovieri, una zona già caratterizzata da una forte identità operaia legata al mondo delle ferrovie. La presenza della fabbrica consolidò questo carattere: operai, tecnici, famiglie e servizi gravitavano attorno a un'unica grande centralità produttiva. Nei decenni centrali del Novecento l'area era viva, pulsante, pienamente integrata nella vita del quartiere, con un ruolo economico ma anche sociale: Lanerossi non era soltanto una fabbrica, ma un simbolo cittadino, rafforzato nel 1953 dall'acquisizione della squadra di calcio del Vicenza, che prese il nome "Lanerossi Vicenza", diventando un ulteriore elemento di identità collettiva. Fino alla fine degli anni Sessanta, dunque, l'area rappresentava uno dei fulcri produttivi della città e un riferimento quotidiano per chi viveva nei Ferrovieri.
- 2003** ■ A partire dagli anni Sessanta cominciò un lungo periodo di trasformazione e declino del settore tessile italiano e Lanerossi affrontò una lenta ma costante riduzione della produzione. Questo processo culminò con la chiusura definitiva nel 1994. L'area divenne un grande vuoto urbano nel cuore del quartiere Ferrovieri. La vegetazione iniziò a crescere spontaneamente, mentre l'assenza di un progetto di riconversione trasformò il sito in uno spazio abbandonato, percepito dai residenti come un luogo degradato, estraneo e isolato. Il quartiere, che per decenni aveva dialogato con la fabbrica come presenza quotidiana, si ritrovò invece separato da uno spazio chiuso, inattivo, incapace di trovare una nuova identità.
- 2025** ■ Dai primi anni Duemila al 2025 l'area ex Lanerossi è rimasta in uno stato di incertezza: pur essendo privata e messa in sicurezza, nessun progetto di rigenerazione è mai partito. Nel tempo la natura ha invaso gli spazi industriali trasformandoli in un bosco spontaneo, che ha attirato l'attenzione dei residenti soprattutto quando, intorno al 2020, il progetto TAV minacciò di usarlo come base di cantiere. Le proteste del quartiere Ferrovieri e dei comitati hanno portato, tra il 2024 e il 2025, a uno spostamento del cantiere e al riconoscimento dell'area come spazio verde da preservare e restituire alla città.

1974



2003



2025



Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

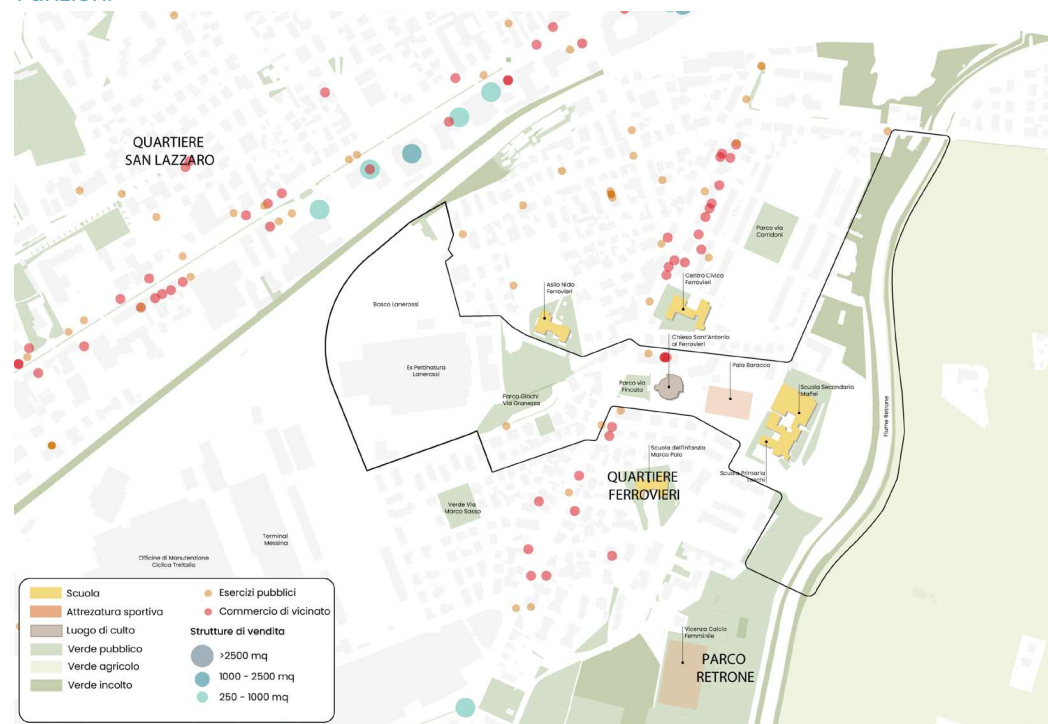
La terza area di progetto è collocata nel cuore del quartiere Ferrovieri, in adiacenza con San Lazzaro e a ridosso del grande sedime ferroviario. Il comparto comprende l'ex stabilimento Lanerossi, il bosco e le aree circostanti fino ad arrivare al fiume Retrone. Si tratta di un settore urbano oggi caratterizzato da un mix eterogeneo di funzioni scolastiche, sportive, religiose e piccole attività commerciali di vicinato, distribuite soprattutto lungo l'asse principale di Via Giuseppe Vaccari.

Nel perimetro immediatamente adiacente all'ex Lanerossi si concentrano infatti diverse scuole, un campo sportivo, una chiesa, oltre a piccoli parchi di quartiere. Nonostante questa dotazione, l'area presenta alcuni limiti: il sedime ferroviario costituisce una barriera fisica significativa verso nord, al contrario invece, verso est il sistema del fiume Retrone con il suo parco, rappresenta una grande opportunità.

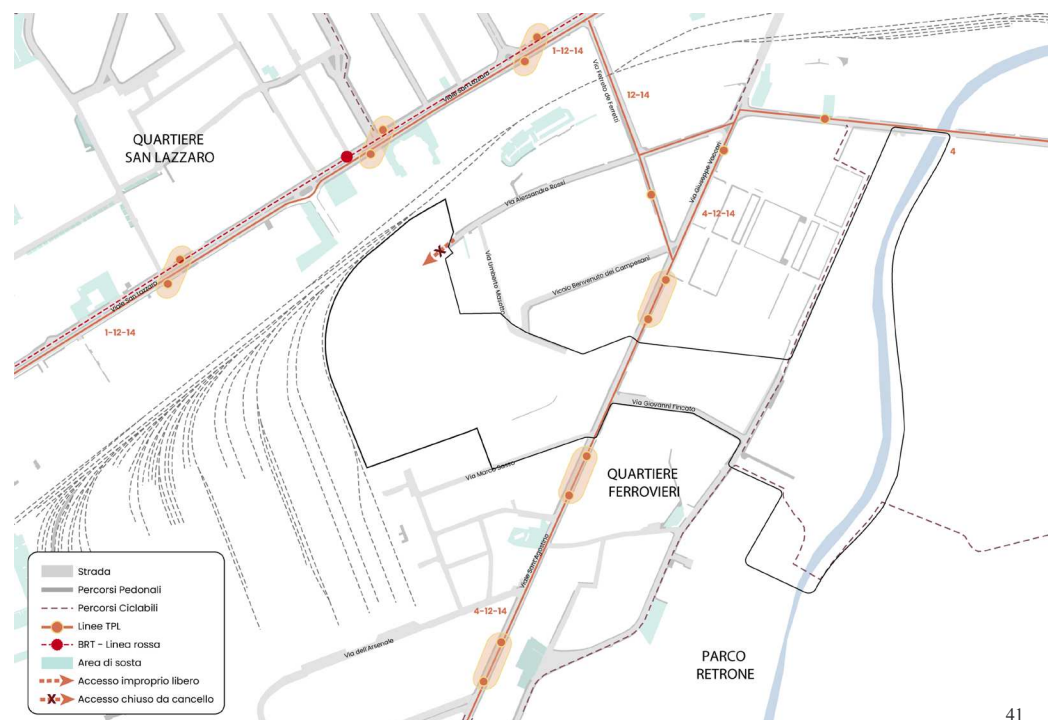
La mobilità pedonale e ciclabile risulta discontinua, con tratti di piste ciclabili non sempre collegati tra loro. La presenza della ferrovia condiziona fortemente l'accessibilità all'area.

Il quartiere è comunque servito da linee di trasporto pubblico locale (TPL) da Viale Sant'Agostino prosegue verso la stazione. Lungo Viale San Lazzaro è prevista anche la Linea Rossa del BRT che, nonostante la presenza della ferrovia, potrebbe diventare infrastruttura a supporto dell'area di progetto migliorando il livello di accessibilità ciclo-pedonale.

Funzioni



Mobilità e accessibilità



Area 3 – Ex Lanerossi e Parco Retrone

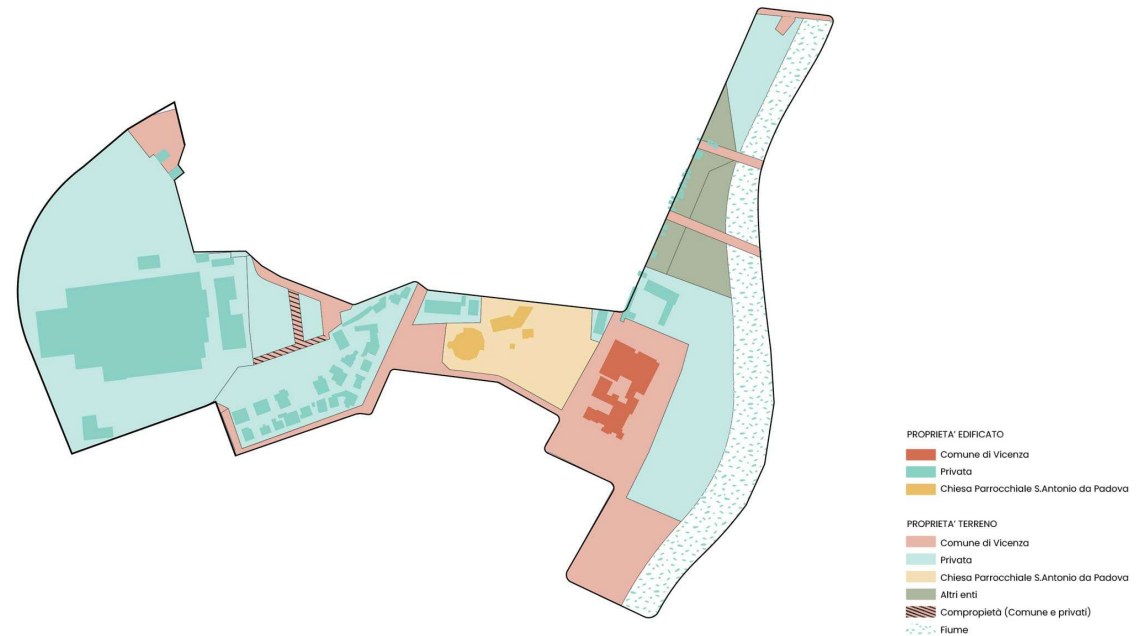
Inquadramento territoriale

Analisi del contesto

L'area in oggetto si caratterizza per una struttura fondiaria complessa, articolata tra proprietà pubbliche e private e da situazioni di comproprietà, in particolare nel tratto di connessione tra le due porzioni dell'area Lanerossi. La parte occidentale del comparto è prevalentemente riconducibile a proprietà privata, con la presenza degli edifici storici del complesso Lanerossi, mentre la porzione orientale presenta una maggiore articolazione tra proprietà comunali, aree private e ambiti riconducibili a soggetti terzi, tra cui la Parrocchia di Sant'Antonio da Padova e società private. Questa configurazione rende l'area strategica ma al contempo delicata sotto il profilo attuativo, richiedendo un approccio integrato e coordinato alla trasformazione.

Dall'analisi del contesto emergono alcuni elementi strutturanti da mantenere e valorizzare, in primo luogo gli edifici del complesso Lanerossi, riconducibili al patrimonio industriale di valore storico e urbano. Tali edifici rappresentano un'importante opportunità di riuso e rifunzionalizzazione, in grado di ospitare nuovi usi pubblici e collettivi – tra cui spazi per la ricerca, l'innovazione, le attività culturali, sportive ed eventi – senza ricorrere a nuovo consumo di suolo.

Le aree di connessione tra i diversi ambiti proprietari, in parte oggi sottoutilizzate o prive di una chiara definizione spaziale, assumono un ruolo chiave nella costruzione di un sistema unitario. In particolare, la presenza di aree in comproprietà tra soggetti pubblici e privati costituisce un potenziale dispositivo di mediazione tra interessi differenti, favorendo la realizzazione di spazi pubblici e percorsi condivisi in grado di garantire continuità funzionale e spaziale tra le due parti dell'intervento.



Brief di progetto

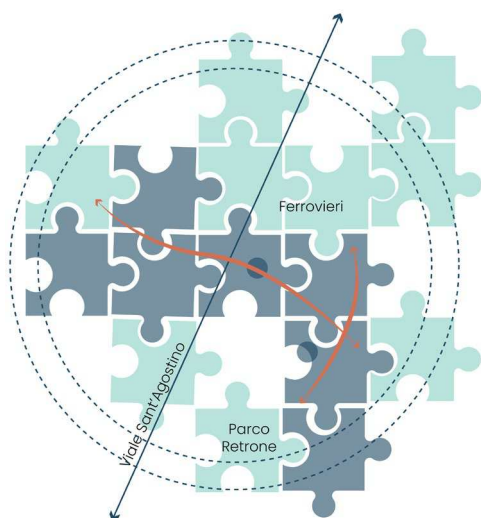


Key diagram

Concept

Il progetto trasforma l'area in un nuovo quartiere integrato, capace di coniugare funzioni **produttive, culturali e residenziali** in un sistema unitario e riconoscibile. Al centro si colloca l'**Innovation Hub** nell'edificio riqualificato dell'ex Lanerossi, dedicato a **ricerca, incubazione e innovazione** e strettamente connesso al sistema imprenditoriale locale. Accanto alle attività di impresa, l'hub ospita spazi flessibili per eventi culturali, sportivi e ricreativi, pensati per accogliere iniziative di scala urbana e territoriale e per favorire la partecipazione pubblica.

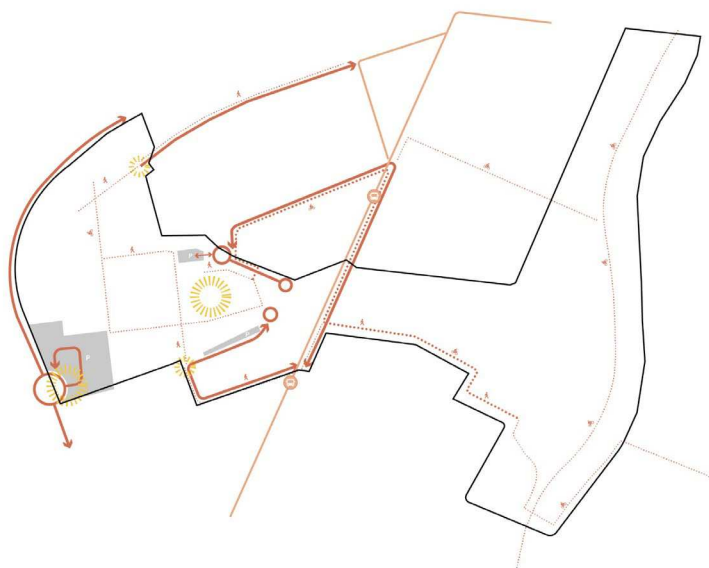
Il polo si configura come un luogo aperto e attrattivo per **studenti, ricercatori, start up e lavoratori temporanei**, contribuendo alla rivitalizzazione del contesto urbano. Il metaprogetto prevede inoltre **residenze temporanee** a supporto delle attività insediate e **valorizza il fiume Retrone** come infrastruttura ambientale e paesaggistica, trasformando le aree incolte in spazi pubblici fruibili. Un sistema continuo di **percorsi pedonali e ciclabili** connette l'hub al quartiere e al fiume, migliorando accessibilità, sicurezza e qualità della vita.



Metaprogetto

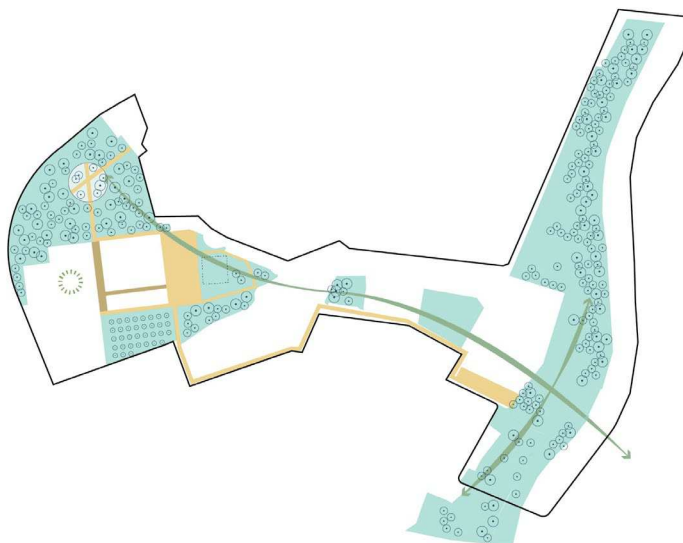
Diagrammi

Mobilità e accessibilità



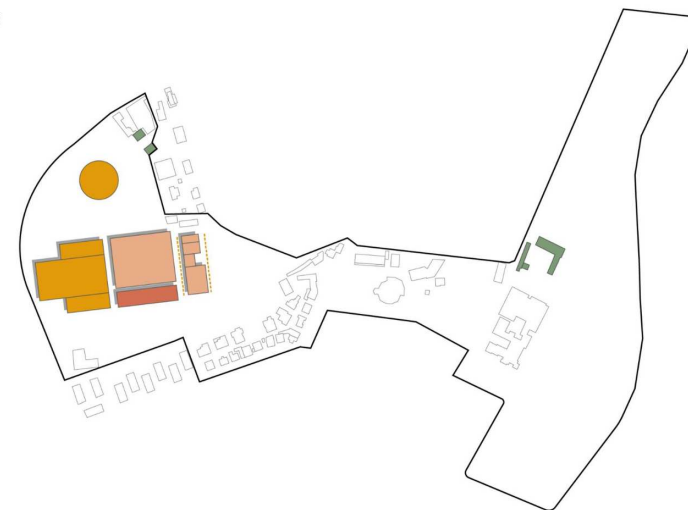
- Strada carrabile
- - - - - Asse ciclopedonale
- Linea BUS
- ☀ Ingressi
- Parcheggio

Spazio aperto



- Assi pubblici
- Verde esistente
- Corridoio verde
- ☀ Attivazione per usi multifunzionali

Spazio costruito



- Residenze temporanee
- Spazi università e lavoro
(Coworking, aule studio, laboratori per la ricerca, servizi)
- Spazio eventi
(festival musicali, servizi annessi, giardino della musica)
- - - - - Fronti attivi
- Edifici tutelati da riqualificare e rifunionalizzare
(Residenziale di completamento, Presidio del Bosco, Villa Storica)

Metaprogetto

Planivolumetrico

L'impianto del metaprogetto lavora sulla **connessione strutturale e spaziale** tra il tessuto urbano e il fiume Retrone con il suo parco. Parallelamente, il progetto rafforza il rapporto con la **nuova viabilità prevista a ovest**, garantendo una chiara accessibilità carrabile. Sul fronte opposto, viene potenziata la **connessione pedonale con il quartiere**, facendo perno sul PUA approvato e sulla riqualificazione dei suoli oggi incolti, che vengono trasformati in nuovo spazio pubblico.

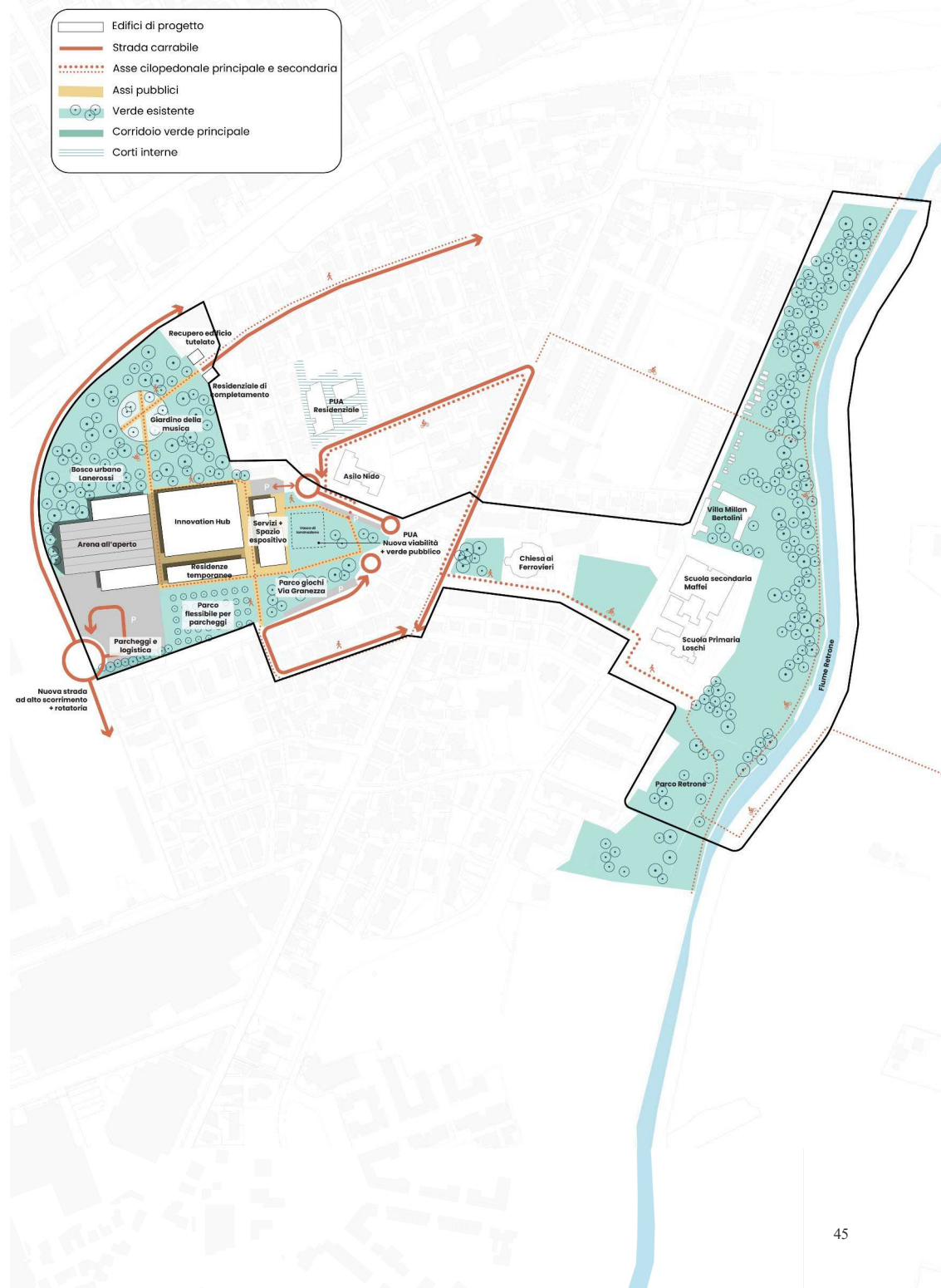
L'Innovation Hub, ispirato ai modelli del Parco Scientifico Tecnologico VEGA di Venezia e dell'Innovation Campus di Peschiera Borromeo, si configura come un **nuovo network tra settore produttivo, mondo imprenditoriale, ricerca e università**, ospitando start-up, spin-off e piccole e medie imprese e diventando così il **volano di un processo di rigenerazione urbana più ampio**. A servizio dei nuovi lavoratori dell'Innovation Hub si immagina un **corpo residenziale** dedicato, costituito da mini-appartamenti.

Per quanto riguarda le demolizioni e le trasformazioni edilizie, per il corpo dell'Innovation Hub si immagina la demolizione e ricostruzione in sagoma, mentre l'edificio a capriate viene immaginato come oggetto di una **riqualificazione puntale** ed è pensato per un utilizzo prevalentemente stagionale, orientato a un pubblico giovane. I volumi collocati a nord e a sud, invece, vengono immaginati in demolizione e ricostruzione, a servizio dell'arena all'aperto, con funzioni pensate per l'utilizzo nelle stagioni più fredde. È inoltre prevista la conservazione delle sagome del profilo archeologico esistente dei corpi antistanti, da reinterpretare come spazi per servizi e spazi espositivi.

Dal **marginale nord verso il Bosco Lanerossi** si immagina un accesso che attraversa i due casolari riqualificati e poi lungo il percorso che prevede una prima sosta in una possibile struttura leggera coperta e perforata, per proseguire verso gli edifici riqualificati.

Un **sistema continuo di nuovi spazi pubblici** permea l'intero intervento e rafforza la connessione pedonale sino all'accesso al Parco Retrone, che viene qualificato come porta di accesso al fiume.

Nel **Parco Retrone** e lungo le sponde del fiume si prevede la realizzazione di **spazi sportivi e ricreativi**, anche in relazione alle scuole, interpretando i corsi d'acqua come infrastrutture urbane con sponde attrezzate e abitabili. In prospettiva, si immagina una **possibile estensione del Parco Retrone verso nord**, sui suoli oggi incolti, per rafforzare il corridoio ecologico in ingresso alla città. Il progetto include inoltre l'**integrazione di Villa Milan Bertolini** come area da riqualificare e dell'intero ambito delle baracche fino a via Maganza..



Metaprogetto

Target di progetto

Sostenibilità ambientale

36%

AREE VERDI

0,5MWp

POTENZA
FOTOVOLTAICA
INSTALLATA

Mobilità e accessibilità

5 km

PERCORSI
CICLOPEDONALI

22%

SPAZI ATTREZZATI
ACCESSIBILI AL
PUBBLICO

Funzioni urbane

6.000 mc

SERVIZI ALL'ARENA

6.000 mc

FOOD&BEVERAGE

3.000 mc

PALESTRA & CAFÈ

38.000 mc

INNOVATION HUB

15.000 mc

EDILIZIA RESIDENZIALE

70

RESIDENTI

180

ADDETTI

200

VISITATORI

50 ml

FRONTI ATTIVI

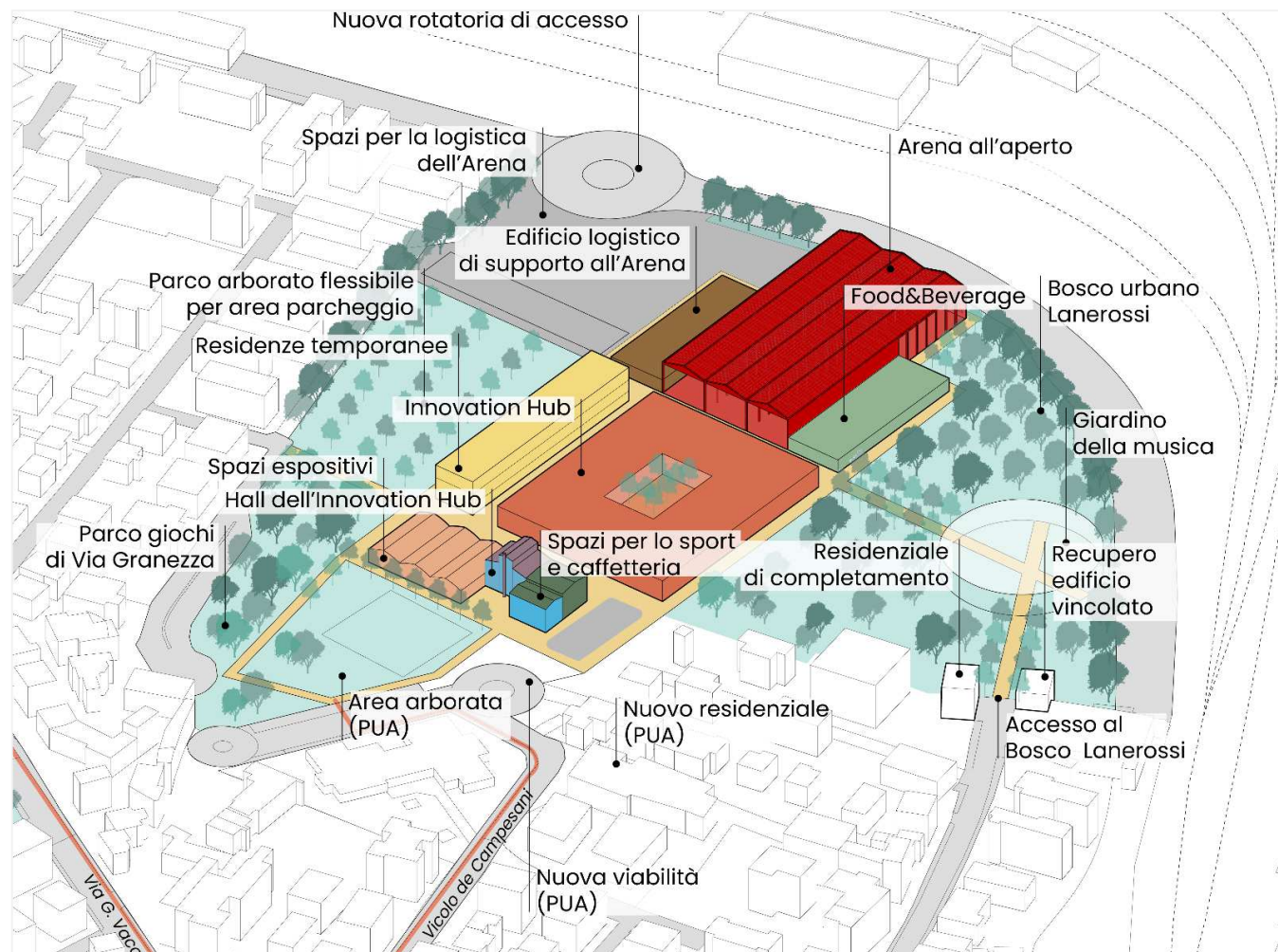
*I valori riportati sono stati arrotondati per eccesso o per difetto al fine di restituire grandezze omogenee e numeri interi, coerenti con la scala strategica del documento. Le percentuali si riferiscono all'area del metaprogetto. Per il calcolo dei residenti si è considerata la LR Veneto 11/2004. Per il calcolo degli addetti e visitatori si è utilizzata la metodologia delle certificazioni LEED



Metaprogetto

Distribuzione funzionale

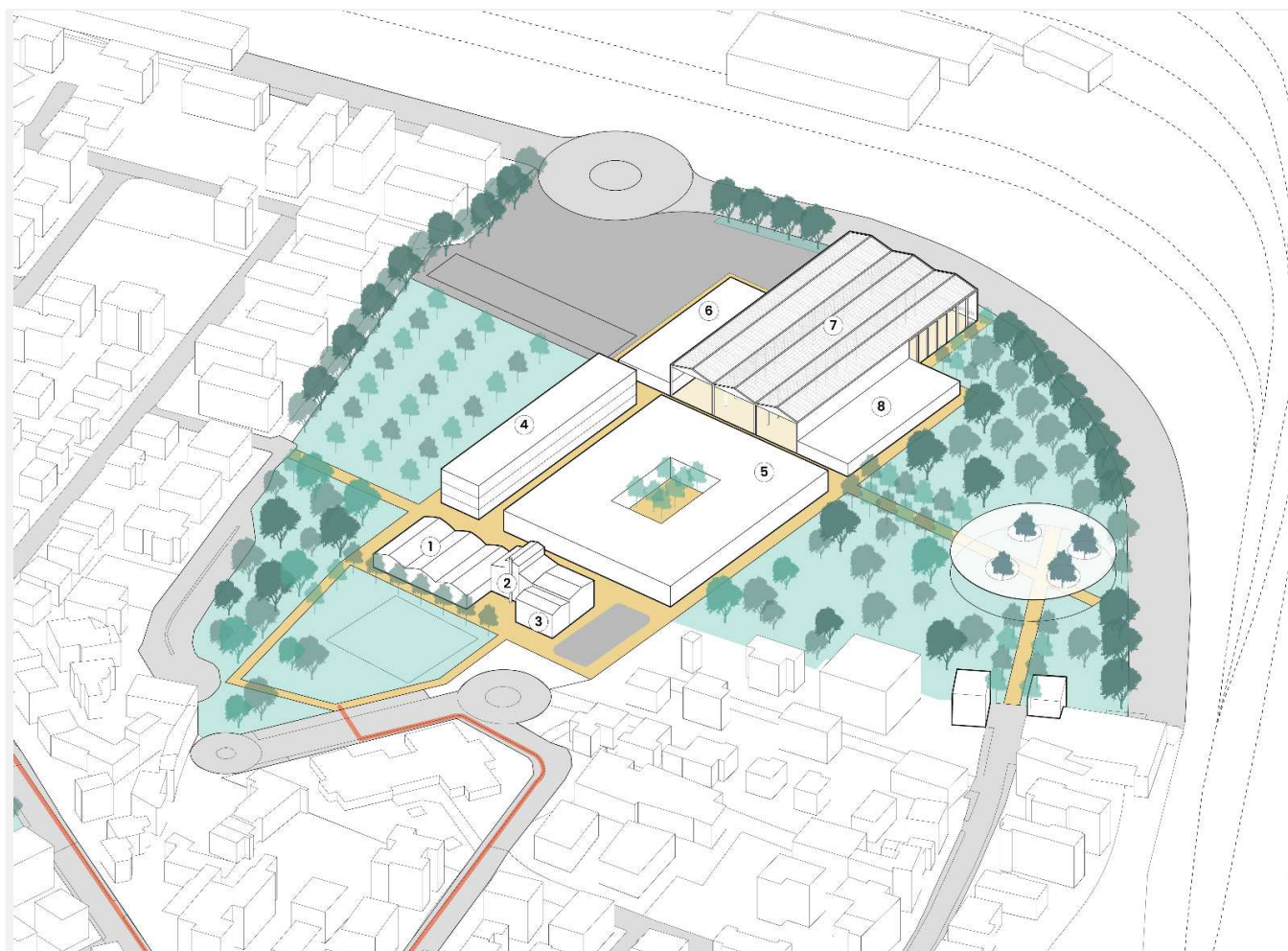
	Residenziale: 15.600 mc
	Innovation Hub: 37.820 mc
	Arena all'aperto: xx mc
	Servizi all'arena: 5.867 mc
	Food&Beverage: 5.741 mc
	Palestra e attività di ristoro: 3.016 mc
	Hall dell'Innovation Hub: 2.808 mc
	Spazi espositivi: 2.808 mc
	Fronti attivi: 3.952 mc



Metaprogetto

Superfici e Volumetrie

	Superficie Coperta(mq)	Volume (mc)	Sup. fronte attivo(mq)
①	950	4.791	
②	216	2.808	16.4
③	307	3.016	31.2
④	1.200	15.600	
⑤	4.728	37.820	
⑥	1.175	5.867	
⑦	4.628	xx	
⑧	1.185	5.741	



Metaprogetto

Paesaggio dell'abitare

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 - Ampliamento della quantità e qualità dell'offerta abitativa come catalizzatore dell'inclusione socio-economica

(1c) Promozione di modelli abitativi che integrino forme di abitare temporaneo, servizi socio-educativi, sanitari e integrati, rendendo i quartieri più attivi e di supporto per tutte le fasce di popolazione

- (1c) 5 – Abitare temporaneo come dispositivo di inclusione per pratiche culturali e lavoro mobile

OBIETTIVO 2 - Rigenerazione urbana come strumento di valorizzazione sostenibile e resiliente del patrimonio dismesso

(2a) Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali

- (2a) 4 – Promuovere la compresenza di mix funzionale attraverso il riutilizzo del patrimonio dismesso

(2b) Incentivare la realizzazione di comunità energetiche

- (2b) 1 – Sostenere la nuova edificazione secondo criteri NZEB

OBIETTIVO 3 - Valorizzazione degli spazi pubblici e dei servizi di prossimità come strumento di integrazione sociale

(3a) Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie, anche attraverso il recupero di spazi dismessi

- (3a) 4 – Creazione di servizi di ristoro, mensa e convivialità quotidiana

OBIETTIVO 4 - Rafforzamento delle connessioni tra quartieri come strumento di miglioramento della qualità della vita urbana

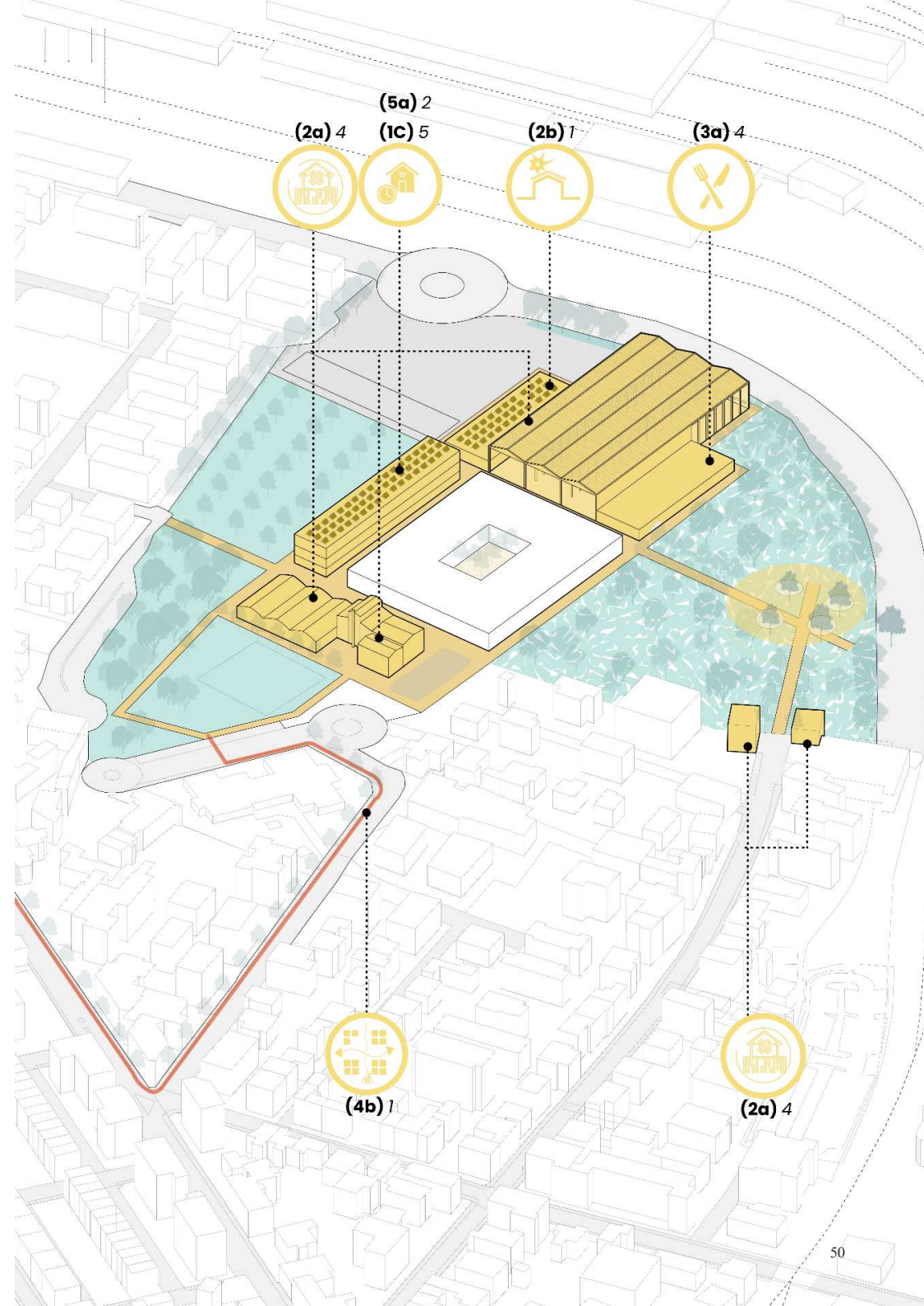
(4b) Completamento di una rete continua di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano e extraurbano

- (4b) 1 – Connettere i tratti esistenti della rete ciclo-pedonale in un circuito unitario e leggibile

OBIETTIVO 5 - Valorizzazione del potenziale della TAV come volano di nuove opportunità e investimenti

(5a) Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)

- (5a) 2 – Attivazione di residenze temporanee come strumento di attrazione e insediamento qualificato per lavoratori, creativi e ricercatori



Metaprogetto

Paesaggio del sapere e saper fare

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 – Sviluppo di un sistema imprenditoriale fondato su innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

(1a) Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità

- (1a) 3 – Realizzazione di un Innovation Hub a supporto del sistema produttivo e industriale locale in particolare nei settori manifatturieri ad alta specializzazione (oreficeria, pelletteria, ceramica, meccanica, tessile-abbigliamento, ma anche in ambiti emergenti come chimico-plastica, energie rinnovabili, alimentare e ICT.)

(1b) Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working

- (1b) 3 – Creazione di spazi di ricerca per il trasferimento tecnologico e l'innovazione delle imprese vicentine

OBIETTIVO 2 – Potenziamento del sistema formativo e dell'offerta universitaria

(2a) Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi

- (2a) 4 – Sviluppare partnership con università e centri di ricerca per ospitare progetti pilota sui settori della meccanica, dei materiali avanzati, della manifattura digitale e della sostenibilità dei processi produttivi

(2c) Integrare percorsi di formazione imprenditoriale e servizi 4.0 che sviluppino competenze innovative e connettano persone e imprese

- (2c) 1 – Attivazione di poli formativi e didattici per l'imprenditorialità e l'innovazione, in integrazione con i corsi universitari del territorio (corsi di laurea in Economia e innovazione aziendale, Economia e commercio, ecc.)

OBIETTIVO 3 – Miglioramento della qualità della vita per studenti e lavoratori

(3c) Adeguare le dotazioni urbane al crescente carico insediativo, promuovendo spazi comuni multifunzionali e sostenibili, attenti alla resilienza urbana e all'adattamento climatico

- (3c) 1 – Realizzare una rete ciclabile continua e riconoscibile, introducendo pavimentazioni e arredi coerenti per dare identità visiva e senso di continuità agli spazi pubblici rigenerati

OBIETTIVO 4 – Valorizzare e innovare il sistema culturale e l'attrattività urbana

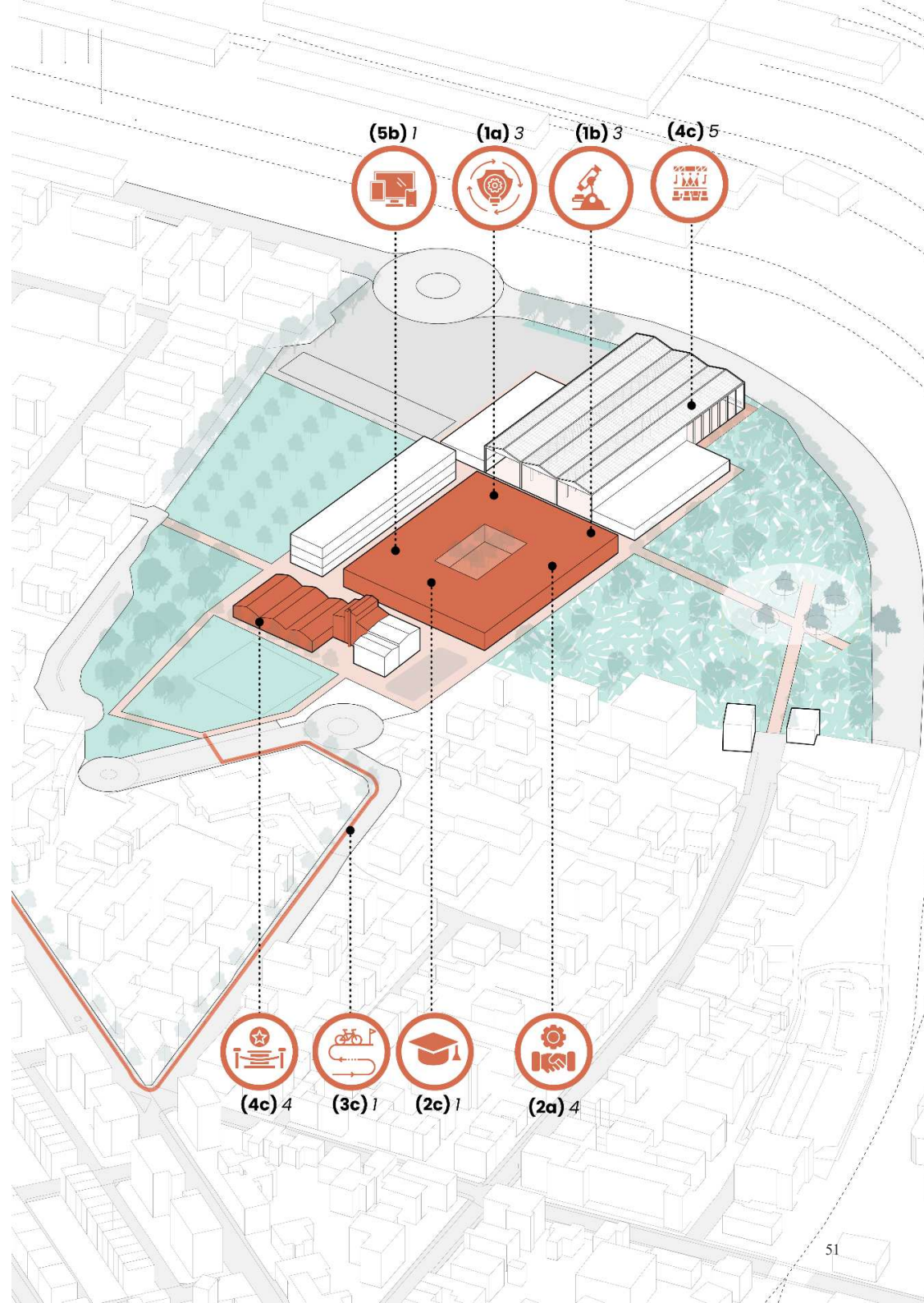
(4c) Mettere in rete festival, mostre e iniziative culturali con il tessuto commerciale locale, favorendo partecipazione comunitaria, attrattività turistica ed economia di prossimità

- (4c) 4 – Realizzare spazi espositivi che raccontano la storia industriale della città di Vicenza e le nuove emergenze imprenditoriali
- (4c) 5 – Realizzare arena per eventi e festival musicali

OBIETTIVO 5 – Messa a sistema di nuove infrastrutture digitali ed energetiche nelle aree industriali

(5b) Favorire l'implementazione di una piattaforma digitale integrata a servizio di imprese e cittadini

- (5b) 1 – Creazione di un'infrastruttura digitale condivisa per servizi, dati e processi nelle aree industriali



Metaprogetto

Paesaggio dell'acqua

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 2 – Potenziamento delle reti ecologiche urbane

(2a) Migliorare la qualità ecologica delle infrastrutture verdi e blu esistenti

- (2a) 2 – Aumento della biodiversità su suoli arborati

OBIETTIVO 3 – Gestione del rischio idraulico

(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione

- (3a) 1 – Rain gardens

(3b) Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane

- (3b) 1 – Vasche di accumulo temporaneo di acqua integrate nello spazio pubblico

OBIETTIVO 4 – Miglioramento del microclima urbano

(4a) Favorire la riduzione delle isole di calore

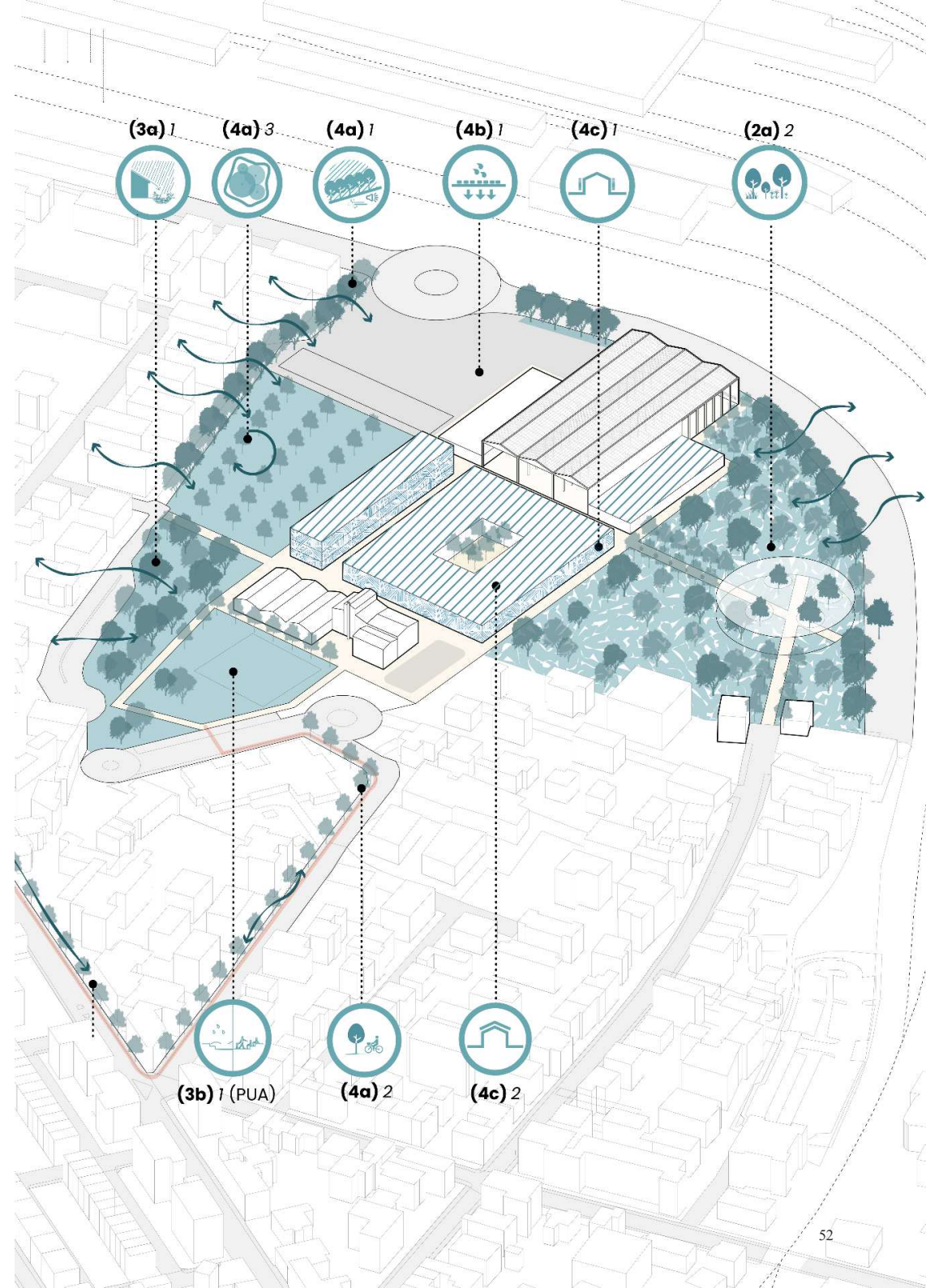
- (4a) 1 – Filari arborei per barriera al rumore e al vento
- (4a) 2 – Integrazione del verde lungo percorsi ciclopeditoni
- (4a) 3 – Integrazione di alberature nei parcheggi

(4b) Promuovere la progettazione degli spazi pubblici con attenzione al comfort microclimatico

- (4b) 1 – Realizzazione di pavimentazioni drenanti

(4c) Promuovere l'introduzione di tetti e pareti verdi su edifici pubblici e privati

- (4c) 1 – Incentivare l'uso dei pareti verdi modulari su nuovi edifici privati o riqualificati
- (4c) 2 – Diffusione di sistemi leggeri di inverdimento delle coperture di su edifici privati o riqualificati



Metaprogetto

Paesaggio dell'acqua – area del Retrone

Identificazione di sub-azioni della Visione

OBIETTIVO 1 - Valorizzazione delle aste fluviali

(1a) Realizzare percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani lungo le aste fluviali, prevenendo approdi e aree di sosta per attività sportive e di leisure garantendo accessibilità universale

- (1a) 1 – Tracciati ciclabili e pedonali continui per la mobilità attiva e sportiva
- (1a) 2 – Programmi d'uso differenziati lungo l'asta fluviale

(1c) Promuovere l'uso multiplo delle acque per fini sportive, ricreativi ed energetici

- (1c) 1 – Punti di approdo e ormeggio per canoe, kayak, SUP

OBIETTIVO 2 - Potenziamento delle reti ecologiche urbane

(2b) Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa

- (2b) 2 – Connessione fisica ed ecologica di parchi esistenti tramite nuovi filari arborei

OBIETTIVO 3 - Gestione del rischio idraulico

(3a) Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione

- (3a) 2 – Creare sponde naturalizzate per favorire l'infiltrazione e lo scambio idrico tra corso d'acqua e sottosuolo

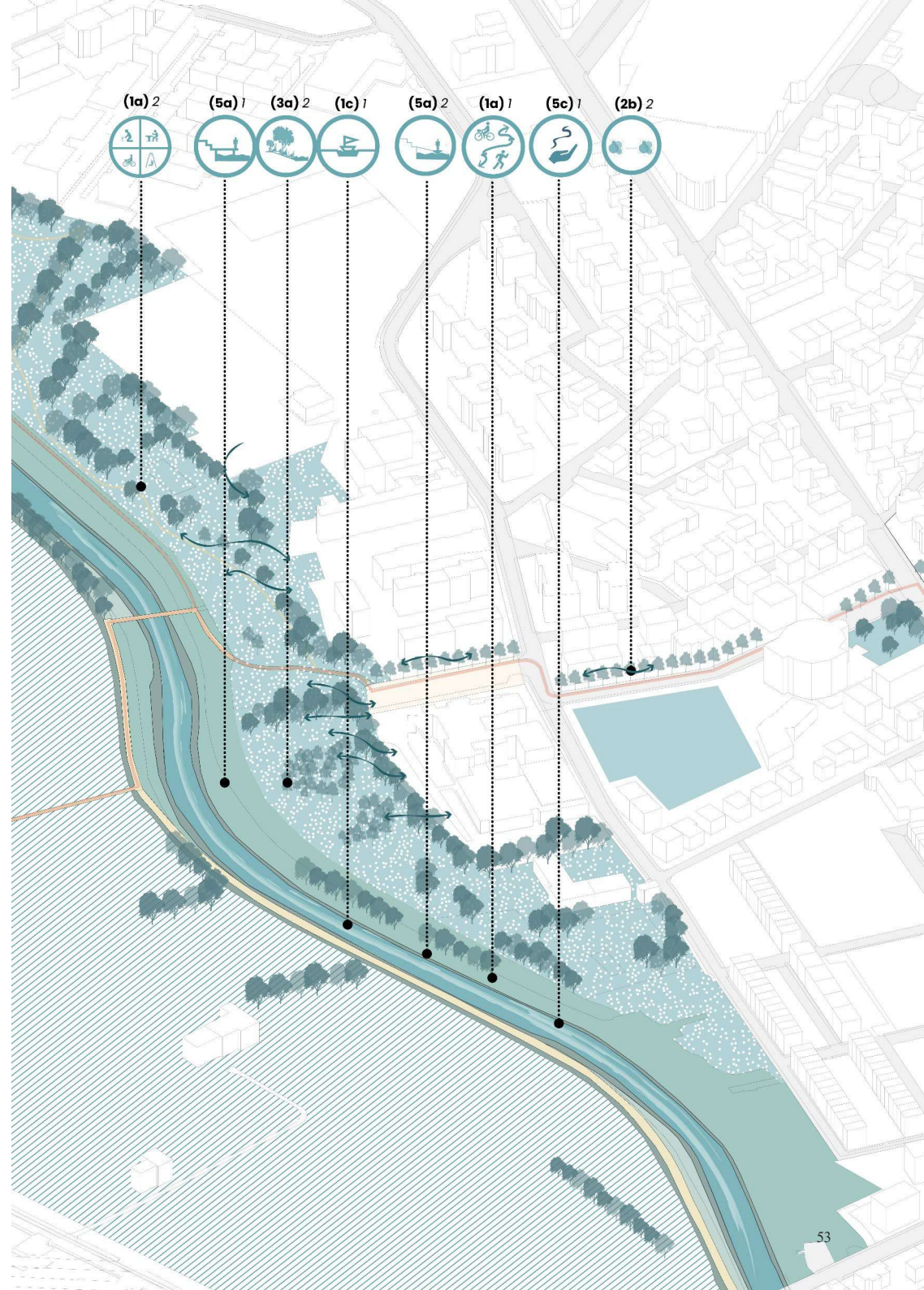
OBIETTIVO 5 - Valorizzare i paesaggi storici e culturali

(5a) Promuovere la valorizzazione di scorci e affacci sull'acqua

- (5a) 1 – Gradonate terrazze e piattaforme sospese a contatto con l'acqua
- (5a) 2 – Percorsi pedonali a quota ribassata, allagabili in caso di piena

(5c) Integrare i paesaggi dell'acqua nel marketing territoriale, promuovendo il turismo sostenibile coinvolgendo attivamente comunità, imprese e operatori culturali

- (5c) 1 – Valorizzazione dei fiumi come asset identitari e turistici del territorio



Metaprogetto

Paesaggio città-campagna

OBIETTIVO 2 – Promuovere paesaggi dello sport e urbano agricoli multifunzionali

(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative

- (2a) 1 – Integrare gli spazi verdi pubblici riconnettendoli attraverso nuovi filari arborei e piccoli spazi verdi

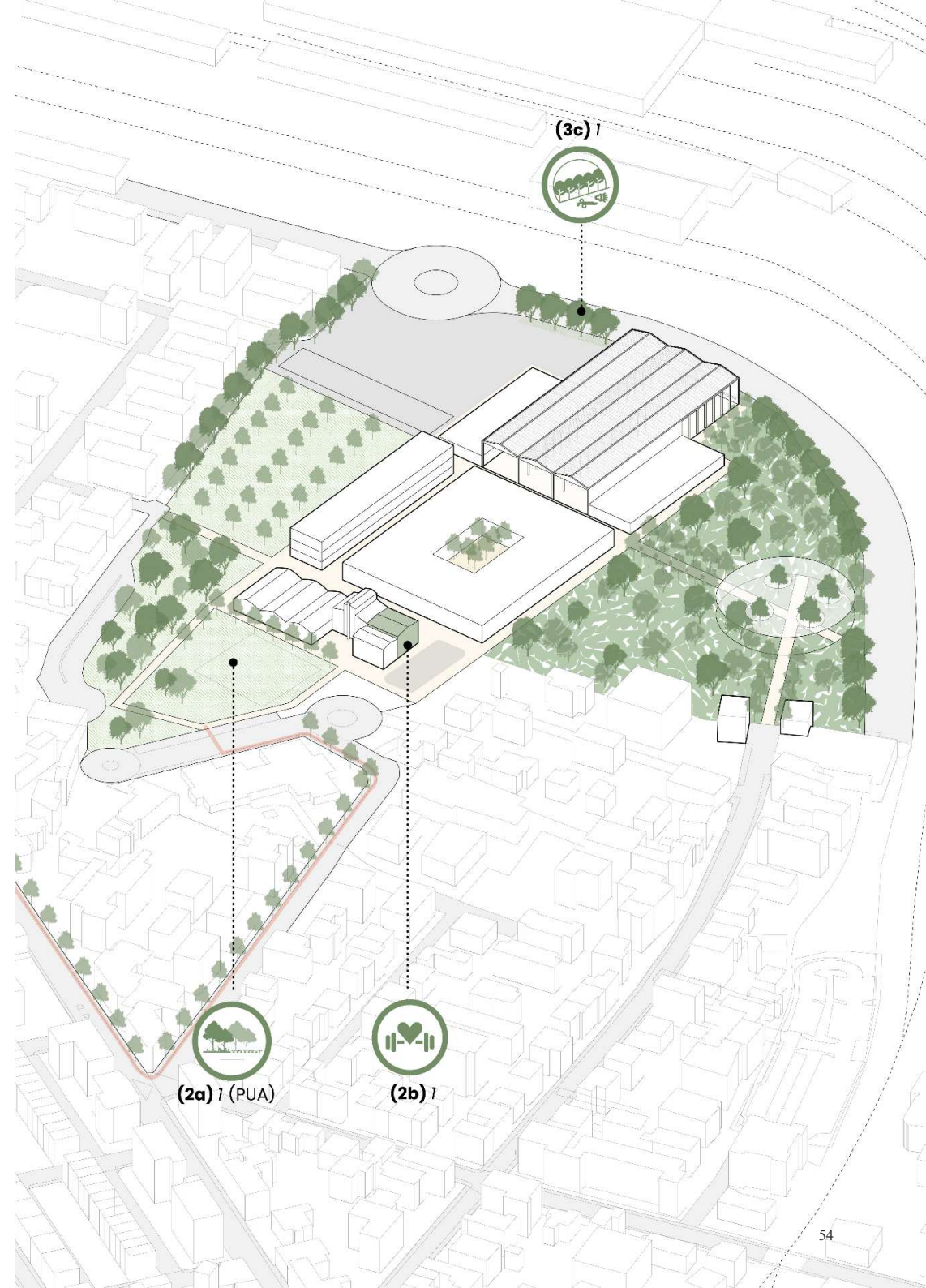
(2b) Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale

- (2b) 1 – Realizzare strutture per lo sport, fitness e benessere

OBIETTIVO 3 – Ricucitura dei margini città-campagna

(3c) Inserire fasce boscate di miglioramento ambientale in aree residue di scarsa qualità ecologica

- (3c) 1 – Implementare aree boschive con fasce arborate che fungono da barriera visiva e al rumore



Metaprogetto

Paesaggio città-campagna – area del Retrone

OBIETTIVO 1 – Promozione del sistema agro-alimentare locale

(1d) Organizzare un festival diffuso del cibo vicentino in piazze spazi periurbani

- (1d) 1 – Allestire mercati temporanei e padiglioni leggeri per la promozione dei prodotti locali

OBIETTIVO 2 – Promuovere paesaggi dello sport e urbano agricoli multifunzionali

(2a) Strutturare una rete di percorsi città-campagna, attrezzandone i nodi per finalità didattiche, sportive e ricreative

- (2a) 1 – Integrare gli spazi verdi pubblici riconnettendoli attraverso nuovi filari arborei e piccoli spazi verdi
- (2a) 2 – Attrezzare punti sosta con funzioni didattiche (micro-orti, pannelli)
- (2a) 3 – Inserire aree attrezzate per sport all'aperto (percorsi vita, climbing leggero, attrezzi)





Città di **Vicenza**

ARUP